

276.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO</i>		Ambiente e tutela del territorio.	
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
VI Commissione:		Calzolaio	5-01733 7838
Falsitta	7-00219 7831	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Commissione Infanzia:		Vendola	4-05678 7838
Giacco	7-00220 7831	Attività produttive.	
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Cola	3-02039 7839
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Beni e attività culturali.	
Riccio	4-05670 7832	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
La Starza	4-05672 7833	Delmastro Delle Vedove	5-01736 7840
Zanella	4-05677 7834	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Vendola	4-05680 7834	Franz	4-05676 7841
Affari esteri.		Cardiello	4-05681 7842
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Comunicazioni.	
Bianco Gerardo	3-02040 7835	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cardiello	4-05656 7842
Bulgarelli	4-05653 7835	Delmastro Delle Vedove	4-05671 7842
Sgarbi	4-05661 7836	Difesa.	
Cento	4-05679 7836	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
		Conte Giorgio	3-02042 7843

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Bulgarelli	4-05657 7844	Maran	4-05654 7852
Economia e finanze.		D'Agrò	4-05658 7852
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Sardelli	4-05665 7853
Rossi Nicola	3-02041 7844	Campa	4-05669 7853
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Franz	4-05674 7854
Fluvi	5-01735 7845	Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Molinari	4-05648 7846	Grotto	4-05667 7854
Cento	4-05662 7846	Lavoro e politiche sociali.	
Cennamo	4-05664 7847	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Ottone	4-05675 7848	Mazzarello	5-01734 7856
Giustizia.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Nicotra	4-05650 7856
Perrotta	3-02043 7848	Gasperoni	4-05652 7856
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Sgobio	4-05659 7857
Pezzella	4-05673 7849	Gasperoni	4-05660 7857
Infrastrutture e trasporti.		Giacco	4-05663 7858
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Politiche agricole e forestali.	
Manzini	5-01737 7849	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cardiello	4-05651 7858
Moretti	4-05649 7850	Salute.	
Cardiello	4-05655 7850	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Russo Spena	4-05666 7850	Zanella	4-05668 7859
Interno.		Apposizione di una firma ad una mozione ..	7859
<i>Interpellanza urgente</i>		Apposizione di firme ad una interpellanza .	7859
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Apposizione di firme ad una interrogazione .	7859
De Simone Titti	2-00668 7851	Ritiro di firme da una mozione	7860
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Pubblicazione di un testo riformulato	7860
Delmastro Delle Vedove	3-02038 7852		

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premessò che

in materia di trattamento tributario dei proventi percepiti da consulenti, periti, custodi, interpreti e traduttori nominati da organi giurisdizionali si è recentemente determinata una grave situazione di incertezza;

tale situazione discende dal fatto che in base ad alcuni orientamenti del ministero della giustizia, si dovrebbe procedere all'applicazione di un regime differenziato a seconda della natura civile o penale del procedimento in corso dinanzi all'autorità giurisdizionale;

in particolare, nei procedimenti penali, le attività svolte dai soggetti richiamati in precedenza costituirebbero pubbliche funzioni e che, conseguentemente, i relativi proventi dovrebbero essere inclusi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, di cui alla lettera *f*) dell'articolo n. 47 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

la qualificazione dei suddetti proventi nei termini prospettati non risulta condivisibile, trattandosi di redditi che per loro natura dovrebbero rientrare tra i redditi di lavoro autonomo, essendo percepiti da soggetti detentori di partita IVA nello svolgimento della loro attività tipica;

oltre a creare un irragionevole disallineamento rispetto al regime applicato nei procedimenti civili, l'inclusione dei proventi tra i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente comporta, a carico dei percettori e degli uffici giurisdizionali, inutili e onerosi adempimenti a fini fiscali e previdenziali;

lo stato di precarietà e di incertezza quanto al regime applicabile sta determinando una condizione di disagio nei soggetti interessati e negli stessi uffici giudiziari, tale da pregiudicare l'ordinato svolgimento delle attività istituzionali;

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative idonee a chiarire che, a fini fiscali e previdenziali, con riferimento ai soggetti detentori di partita IVA nello svolgimento dell'attività atipica e alle attività svolte da consulenti, periti, custodi, interpreti e traduttori nominati, nei procedimenti penali, dal pubblico ministero o dal giudice, i relativi compensi costituiscono, per i percettori, redditi di lavoro autonomo, ai sensi dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986.

(7-00219) « Falsitta, Leo, Casero, Gioacchino Alfano, Borriello, Patria, Romoli, Savo, Verro ».

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessò che:

nella risoluzione n. 7-00071, approvata all'unanimità dalla Commissione il 12 marzo 2002, si è impegnato il Governo a superare tutti i ritardi nell'applicazione dell'articolo 17, comma 7, della legge n. 93 del 2001 e a realizzare le iniziative collaterali;

a tutt'oggi il Governo non solo non ha proceduto nell'indirizzo indicato dalla Commissione, ma sta evidenziando indifferenza ed inerzia nei confronti delle esperienze in materia di città sostenibili delle bambine e dei bambini: ciò si manifesta con la richiesta dei progetti realizzati nel 2000 nel febbraio 2002 e di quelli del 2001 entro il 10 marzo 2003;

la lentezza dell'istruttoria nella selezione dei progetti e delle procedure amministrative costituisce un fattore che genera disinteresse, tanto che l'anno scorso

hanno partecipato 125 comuni con un calo netto rispetto ai 182 comuni partecipanti del 2000;

non si sono più organizzati i *forum* mondiali di confronto con esperienze di altri paesi e non sono state più aggiornate le guide che erano state diffuse gratuitamente in 10.000 copie agli amministratori ed operatori;

impegna il Governo

ad attivarsi per realizzare l'edizione del Premio città sostenibili delle bambine e dei bambini e del *forum* internazionale in collaborazione con il Ministero degli affari esteri;

ad incentivare la collaborazione con l'UNICEF, con l'Istituto degli Innocenti di Firenze e con le principali associazioni attive fra gli adolescenti;

a promuovere i diritti dell'infanzia e, in particolare, le città sostenibili delle bambine e dei bambini in modo da realizzare città con più servizi e meno violenza.

(7-00220) « Giacco, Capitelli, Bolognesi, Pisa, Calzolaio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla fine di gennaio di questo anno una gravissima alluvione ha colpito il basso Molise ed in particolare la cittadina di Termoli, nella quale tra l'altro lo stabilimento FIAT è stato devastato dall'acqua fuoriuscita dalla diga del Liscione; sulle cause della esondazione e sulle presunte responsabilità è in corso una indagine giudiziaria, tendente a verificare se le misure preventive siano state adottate o

meno ed a valutare la posizione degli enti interessati; tra gli enti nell'occhio del ciclone è finito l'ERIM;

questo ente è stato commissariato fin dalla epoca della precedente giunta regionale di centro-sinistra ed è tuttora commissariato con la stessa persona fisica, nonostante che da un anno e mezzo sia subentrato al governo della regione una giunta di centro-destra;

infatti commissario straordinario dell'ente continua ad essere il professor Matteo Petruccelli; direttore generale e vero *factotum* rimane l'ingegner Matteo Pascuale, che è anche il responsabile con relative prebende della diga del Liscione;

l'ente negli anni scorsi aveva approvato un piano triennale di assunzioni, che prevedeva l'assunzione di ingegneri, ivi compreso un ingegnere informatico (un ingegnere era destinato alla diga del Liscione), biologi, geologi, e un avvocato, prevedendo altresì gli avanzamenti interni; in questi ultimi anni sono stati fatti solo gli avanzamenti interni, ma non si è provveduto per i ruoli apicali a bandire i concorsi, sicché l'organico è rimasto del tutto carente ed inidoneo ad assolvere ai numerosi compiti istituzionali dell'ente, basti dire che capo ufficio dighe è rimasto un geometra;

è evidente che il Governo, prima di erogare somme che potrebbero essere a « fondo perduto » alla regione Molise, deve assicurarsi che le somme stesse possano essere utilmente spese e non deve consentire che il trasferimento non sia legato a posizioni di vera responsabilità degli enti destinatari delle risorse;

peraltro il Procuratore della Repubblica di Larino, dottor La Rana, si è dato sei mesi di tempo per l'accertamento delle eventuali responsabilità —:

quali iniziative intende intraprendere il Governo per far sì che le somme destinate per la riparazione dei danni causati dall'alluvione siano realmente spese per la tutela delle popolazioni danneggiate.

(4-05670)

hanno partecipato 125 comuni con un calo netto rispetto ai 182 comuni partecipanti del 2000;

non si sono più organizzati i *forum* mondiali di confronto con esperienze di altri paesi e non sono state più aggiornate le guide che erano state diffuse gratuitamente in 10.000 copie agli amministratori ed operatori;

impegna il Governo

ad attivarsi per realizzare l'edizione del Premio città sostenibili delle bambine e dei bambini e del *forum* internazionale in collaborazione con il Ministero degli affari esteri;

ad incentivare la collaborazione con l'UNICEF, con l'Istituto degli Innocenti di Firenze e con le principali associazioni attive fra gli adolescenti;

a promuovere i diritti dell'infanzia e, in particolare, le città sostenibili delle bambine e dei bambini in modo da realizzare città con più servizi e meno violenza.

(7-00220) « Giacco, Capitelli, Bolognesi, Pisa, Calzolaio ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

alla fine di gennaio di questo anno una gravissima alluvione ha colpito il basso Molise ed in particolare la cittadina di Termoli, nella quale tra l'altro lo stabilimento FIAT è stato devastato dall'acqua fuoriuscita dalla diga del Liscione; sulle cause della esondazione e sulle presunte responsabilità è in corso una indagine giudiziaria, tendente a verificare se le misure preventive siano state adottate o

meno ed a valutare la posizione degli enti interessati; tra gli enti nell'occhio del ciclone è finito l'ERIM;

questo ente è stato commissariato fin dalla epoca della precedente giunta regionale di centro-sinistra ed è tuttora commissariato con la stessa persona fisica, nonostante che da un anno e mezzo sia subentrato al governo della regione una giunta di centro-destra;

infatti commissario straordinario dell'ente continua ad essere il professor Matteo Petruccelli; direttore generale e vero *factotum* rimane l'ingegner Matteo Pascuale, che è anche il responsabile con relative prebende della diga del Liscione;

l'ente negli anni scorsi aveva approvato un piano triennale di assunzioni, che prevedeva l'assunzione di ingegneri, ivi compreso un ingegnere informatico (un ingegnere era destinato alla diga del Liscione), biologi, geologi, e un avvocato, prevedendo altresì gli avanzamenti interni; in questi ultimi anni sono stati fatti solo gli avanzamenti interni, ma non si è provveduto per i ruoli apicali a bandire i concorsi, sicché l'organico è rimasto del tutto carente ed inidoneo ad assolvere ai numerosi compiti istituzionali dell'ente, basti dire che capo ufficio dighe è rimasto un geometra;

è evidente che il Governo, prima di erogare somme che potrebbero essere a « fondo perduto » alla regione Molise, deve assicurarsi che le somme stesse possano essere utilmente spese e non deve consentire che il trasferimento non sia legato a posizioni di vera responsabilità degli enti destinatari delle risorse;

peraltro il Procuratore della Repubblica di Larino, dottor La Rana, si è dato sei mesi di tempo per l'accertamento delle eventuali responsabilità —:

quali iniziative intende intraprendere il Governo per far sì che le somme destinate per la riparazione dei danni causati dall'alluvione siano realmente spese per la tutela delle popolazioni danneggiate.

(4-05670)

LA STARZA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi quattro mesi, unitamente alla tragica perdita dello shuttle «Columbia», nel panorama mondiale delle attività spaziali s'è annoverata:

la fallita immissione in orbita con il vettore «Proton» del satellite per telecomunicazioni «Astra 1K»; la fallita immissione in orbita con vettore *Ariane 5 new version*, dei satelliti *Stentor* ed «Eutelsat HB7»: il conseguente blocco dei lanci di vettori *Ariane 5 new version*, degli *Space Shuttles* e delle attività connesse con l'*International Space Station*: il costante declino, nella quasi totalità dei paesi europei, degli stanziamenti per attività spaziali sia nazionali sia in affidamento all'*European Space Agency* (ESA): la persistente paralisi del «programma Galileo» per effetto della nota controversia italo-germanica e il permanere dello stato confusionale delle strategie spaziali italiane;

nel contesto europeo che maggiormente riguarda il nostro paese, si è annoverato: *a)* il blocco da parte dell'*European Space Agency* (ESA) del finanziamento dello sviluppo dell'*upper stage* «Vinci», destinato a consentire al lanciatore *Ariane 5* di immettere in orbita simultaneamente due grandi satelliti per telecomunicazioni; *b)* la destinazione dei fondi (circa 200 milioni di Euro) stanziati per il citato «Vinci» al consolidamento del vettore *Ariane 5 new version*, il cui volo di qualifica è fallito nel dicembre 2002, *c)* la richiesta (appoggiata dall'ente spaziale francese CNES) di 150 milioni di euro da parte della Società *Arianespace* per la sua ricapitalizzazione necessaria a superare l'attuale crisi del settore, *d)* la previsione di chiusura del bilancio 2002 della Società *Arianespace* con perdite comprese fra i 50 ed i 60 milioni di Euro, *e)* il trasferimento gratuito da parte della *British Aerospace* (BAe) della propria quota (25 per cento del gruppo *Astrium* per fabbricazione di lanciatori e satelliti, motivata dalla crisi del settore, *f)* la flessione del mercato

commerciale dei satelliti con conseguente discesa prezzi di lancio per eccesso di offerta mondiale, *g)* la stipula in sede di *European Space Agency* di un contratto da 220 Milioni di Euro per proseguire lo sviluppo del lanciatore «Vega», di cui circa l'80 per cento a carico dell'Italia, *h)* l'accordo Boeing — Finmeccanica riguardante anche le attività spaziali, che pone interrogativi sulle alleanze con aziende europee, e *i)* le dimissioni del presidente dell'ente spaziale francese CNES motivate dal bilancio che non consente l'attuazione di tutti i progetti previsti;

nonostante gli accadimenti sintetizzati nei due precedenti capoversi, in Italia prosegue: 1) la contrapposizione alla Germania nel progetto Galileo, contrapposizione motivata dall'intendimento di acquisire (come precisato in dichiarazioni del Ministro Moratti e del Presidente dell'ASI Vetrella) una non meglio chiarita «leadership politica» dello stesso progetto Galileo, 2) il supporto incondizionato al programma del lanciatore «Vega», il cui costo è in aumento mentre le prospettive d'utilizzazione commerciale sono in diminuzione, 3) la realizzazione, per 750 Milioni di Euro, del programma operativo di 4 satelliti di osservazione «Cosmo Skymed» per il quale non può essere impiegato il lanciatore «Vega», che subisce in Europa la crescente concorrenza del sistema franco-germanico SAR-Lupe e che molto probabilmente non verrà mai complementato, per le limitazioni finanziarie del CNES, dai tre satelliti ortici francesi «Pleiadi» (come previsto dagli accordi intergovernativi italo-francesi), perdendo così molto del suo interesse commerciale 4) la totale mancanza di iniziative di telecomunicazione satellitare nonostante la posizione di vantaggio tecnologico dell'industria italiana e le future prospettive del settore; 5) la concentrazione, senza alcuna credibile visione strategica dell'industria spaziale italiana (Finmeccanica da un lato acquisisce Telespazio e Marconi e dall'altro mette in cassa integrazione personale con alta qualificazione) e 6) la ristrutturazione

secondo linee puramente burocratico — amministrativa degli enti di ricerca, fra cui l'Agenzia Spaziale italiana (ASI) —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con sollecitudine per verificare i motivi determinanti l'inerzia dimostrata sino ad ora dal *management* dell'Agenzia Spaziale Italiana e dalla competente autorità ministeriale vigilante, che proseguono acriticamente programmi già impostati in precedenza senza tenere in conto l'evoluzione dello scenario europeo e mondiale;

se non si ritenga che il fatto che al vertice dell'ASI vi sia la stessa persona che dirige il CIRA integri un'ipotesi di incompatibilità. (4-05672)

ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto appreso da fonti di stampa nei giorni scorsi almeno tre aerei della Delta Airlines noleggiati dall'amministrazione statunitense per trasportare soldati americani nel Golfo Persico e destinati ad uso militare, hanno sostato nell'Aeroporto di Tesserà;

Venezia, luogo d'incontro, di confronto perfino di fusione tra culture, popoli e civiltà differenti, è sempre stata una città impegnata per la pace come testimonia la sua storia e ribadiscono le molteplici prese di posizione del Consiglio Comunale e questa vocazione si è, anche negli ultimi anni, concretizzata in numerose iniziative a favore del dialogo e della promozione di una cultura della pace;

la possibilità di utilizzare le infrastrutture del territorio italiano è stata concessa dal Governo all'amministrazione statunitense senza consultare il Parlamento —:

se sia al corrente del fatto che, secondo quanto riportato dalla stampa, tre aerei della Delta Airlines, noleggiati dall'amministrazione statunitense per trasportare soldati americani nel Golfo Persico e

destinati ad uso militare, abbiano sostato nell'Aeroporto di Tesserà. (4-05677)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

domenica 2 marzo 2003 la signora Rosa Ascheri veniva investita a Sanremo nei pressi del Teatro Ariston da un'auto-vettura al cui interno venivano riconosciuti la signora Mara Venier e il signor Massimo Boldi;

l'autista dell'auto, dinanzi alle urla incessanti della vittima dell'investimento, non si fermava per prestare soccorso, contravvenendo in modo palese a quanto previsto dall'articolo 593 del codice penale (omissione di soccorso); non vale la pena di sottolineare il fatto che nelle scorse settimane il Parlamento ha inasprito le pene previste per un reato (omissione di soccorso) considerato particolarmente odioso;

la signora Rosa Ascheri veniva condotta dal marito al pronto soccorso e riceveva le prime cure con una prognosi di 10 giorni;

all'accaduto assisteva un giornalista della trasmissione televisiva « Striscia la notizia », il quale cercava di raccogliere maggiori informazioni sulla vicenda e veniva invece apostrofato da un uomo preposto alla *security* con la seguente frase: « ...poi dite che vi fate male »;

la questura di Imperia starebbe svolgendo indagini sulla ATS, società titolare della *security*, e sulla eventuale presenza di pregiudicati tra i collaboratori della società;

gli investigatori della Questura ne avrebbero già individuati una decina, ma la ATS smentisce;

il giornalista di « Striscia la notizia », successivamente all'accaduto, chiedeva ad un funzionario RAI, tale Paolo De Andreis, se l'atteggiamento assunto dall'autista rientrava in un codice di comportamento corretto;

a tale domanda il funzionario RAI si esprimeva con frasi offensive e volgari —:

per quale ragione le forze dell'ordine presenti in gran quantità al momento dell'investimento non siano intervenute per l'identificazione degli investitori e per la contestazione del fatto;

se l'ATS risulti vincitrice di una regolare gara d'appalto e provvisto della certificazione antimafia;

come mai la Prefettura competente, all'atto del rilascio della autorizzazione, non si accorgeva della presenza di pregiudicati tra i collaboratori della ATS;

quali provvedimenti siano stati presi nei confronti del dottor Paolo De Andreis, il cui comportamento è stato di incredibile copertura di fatti gravi e costituenti reato. (4-05680)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

GERARDO BIANCO e MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo 30 anni di dispute si è finalmente concluso il 3 marzo 2003 il negoziato tra i 15 paesi dell'Unione europea sull'armonizzazione delle procedure in materia di deposito dei brevetti;

si è definitivamente convenuto che a partire dal 2010 le contestazioni sulle invenzioni saranno sottoposte esclusivamente alla giurisdizione della Corte di Giustizia del Lussemburgo;

è stato deciso che le domande per i brevetti potranno essere presentate in tre lingue, inglese, francese e tedesco —:

le ragioni per cui sia stata esclusa la lingua italiana pur essendo l'Italia uno dei paesi fondatori dell'Unione europea;

se il Governo sia a conoscenza del fatto che oltre al mancato riconoscimento

del ruolo dell'Italia l'esclusione della lingua italiana nella documentazione per l'ottenimento dei brevetti comporta un notevole onere finanziario per gli inventori del nostro paese;

se il Governo intenda adoperarsi per una revisione dell'intesa al fine di ottenere l'inclusione anche della lingua italiana per il deposito delle domande e della documentazione necessaria per ottenere il brevetto. (3-02040)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificatamente a chi è di madre lingua inglese (confronta l'elenco di 500 offerte di lavoro in: <http://www.lingvo.org/it/2/15>); in molti casi, dunque, per i candidati non è più sufficiente una conoscenza dell'inglese *good o excellent*;

la discriminazione linguistica da parte delle organizzazioni internazionali, che adottano sempre più l'inglese, è una grave violazione dell'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che vieta ogni discriminazione in base alla lingua;

benché ufficialmente contraria alla discriminazione linguistica, la Commissione europea finanzia continuamente aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano l'inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani —:

se non ritenga penalizzante e discriminatorio che numerosissime offerte di lavoro europee, dirette ufficialmente a tutti i cittadini, siano in realtà riservate a chi è di madre lingua inglese (« *English mother tongue* », « *English native speaker* », e anche

a tale domanda il funzionario RAI si esprimeva con frasi offensive e volgari —:

per quale ragione le forze dell'ordine presenti in gran quantità al momento dell'investimento non siano intervenute per l'identificazione degli investitori e per la contestazione del fatto;

se l'ATS risulti vincitrice di una regolare gara d'appalto e provvisto della certificazione antimafia;

come mai la Prefettura competente, all'atto del rilascio della autorizzazione, non si accorgeva della presenza di pregiudicati tra i collaboratori della ATS;

quali provvedimenti siano stati presi nei confronti del dottor Paolo De Andreis, il cui comportamento è stato di incredibile copertura di fatti gravi e costituenti reato. (4-05680)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

GERARDO BIANCO e MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

dopo 30 anni di dispute si è finalmente concluso il 3 marzo 2003 il negoziato tra i 15 paesi dell'Unione europea sull'armonizzazione delle procedure in materia di deposito dei brevetti;

si è definitivamente convenuto che a partire dal 2010 le contestazioni sulle invenzioni saranno sottoposte esclusivamente alla giurisdizione della Corte di Giustizia del Lussemburgo;

è stato deciso che le domande per i brevetti potranno essere presentate in tre lingue, inglese, francese e tedesco —:

le ragioni per cui sia stata esclusa la lingua italiana pur essendo l'Italia uno dei paesi fondatori dell'Unione europea;

se il Governo sia a conoscenza del fatto che oltre al mancato riconoscimento

del ruolo dell'Italia l'esclusione della lingua italiana nella documentazione per l'ottenimento dei brevetti comporta un notevole onere finanziario per gli inventori del nostro paese;

se il Governo intenda adoperarsi per una revisione dell'intesa al fine di ottenere l'inclusione anche della lingua italiana per il deposito delle domande e della documentazione necessaria per ottenere il brevetto. (3-02040)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

un numero sempre crescente di offerte di lavoro da parte di organizzazioni internazionali, ufficialmente dirette a tutti i cittadini europei, è rivolto specificatamente a chi è di madre lingua inglese (confronta l'elenco di 500 offerte di lavoro in: <http://www.lingvo.org/it/2/15>); in molti casi, dunque, per i candidati non è più sufficiente una conoscenza dell'inglese *good o excellent*;

la discriminazione linguistica da parte delle organizzazioni internazionali, che adottano sempre più l'inglese, è una grave violazione dell'articolo 2 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che vieta ogni discriminazione in base alla lingua;

benché ufficialmente contraria alla discriminazione linguistica, la Commissione europea finanzia continuamente aziende che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese o fa essa stessa offerte di lavoro solo per coloro che parlano l'inglese dalla nascita, discriminando pienamente anche gli italiani —:

se non ritenga penalizzante e discriminatorio che numerosissime offerte di lavoro europee, dirette ufficialmente a tutti i cittadini, siano in realtà riservate a chi è di madre lingua inglese (« *English mother tongue* », « *English native speaker* », e anche

« *English mother tongue or equivalent* »), con completa esclusione dei cittadini italiani e, in caso affermativo, se non ritenga opportuno sollecitare la Commissione europea affinché non finanzi più organizzazioni ed aziende europee che agiscono in modo discriminatorio contro chi non è di madre lingua inglese. (4-05653)

SGARBI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da più parti, oltre che da una recente inchiesta del mensile cattolico *30 giorni* e da due recenti speciali de *La 7* e *Canale 5*, giungono segnali di un possibile trasferimento della base militare italiana della forza a guida Nato KFOR (*Kosovo Force*) che si trova nel complesso a ridosso del monastero serbo ortodosso di Visoki Decani, nel Kosovo occidentale;

secondo quanto si apprende, la *Task Force Sauro* — questo è il nome operativo del raggruppamento responsabile dell'area di Decani, al momento composta da un reggimento dei lancieri di Novara — all'inizio della primavera sarà trasferita nel « Villaggio Italiano », il nuovo campo militare appena terminato di costruire alle porte di Pec;

il sottosegretario Berselli, in un lancio *Ansa* del 20 febbraio 2003, ha solamente confermato che la compagnia assegnata alla sicurezza del monastero continuerà la sua missione (senza peraltro specificare dove sarà collocata), ma ha glissato sul futuro dislocamento della *Task Force Sauro*;

dal 1999 vari reggimenti dell'esercito italiano si sono alternati a salvaguardia del monastero, rappresentando l'unico baluardo di speranza in un ambiente decisamente ostile. Si sono verificati almeno due attacchi, anche con colpi di artiglieria, nel periodo in questione;

il ritiro della *Task Force* — se confermata — comporterebbe drammatiche conseguenze non solo per la sicurezza e

l'incolumità del sito religioso che risale al secolo XIV, è un gioiello dell'arte medievale europea e contiene affreschi di inestimabile valore, ma anche per la vita monastica tuttora florida, nonché per il progetto di rientro delle migliaia di rifugiati Serbo-Kosovari per i quali proprio il nostro Governo lo scorso anno ha donato alcuni miliardi di vecchie lire;

non vi è infatti dubbio che da sempre le chiese sono state centri di aggregazione per le popolazioni e che se, come si evince da tutti i documenti ufficiali Onu, il rientro dei rifugiati serbi è una priorità per la comunità internazionale, i nostri militari dovrebbero invece rinforzare le proprie postazioni nei punti chiave e pensare eventualmente al ripiego solo ed esclusivamente quando sarà tornato un numero sufficiente di Serbi in grado di controbalanciare in qualche modo la schiacciante maggioranza albanese —:

se la base militare italiana che si trova nel Kosovo occidentale, presso il monastero ortodosso di Visoki Decani verrà trasferita. (4-05661)

CENTO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

le cronache giornalistiche da alcuni anni prestano attenzione alla storia di Lara, nata nel 1994, dal signor Silvio Berlini e Lisbeth Flister, una cittadina norvegese;

dopo il fallimento del matrimonio, il tribunale distrettuale di Midhordaland affidò la minore congiuntamente ai genitori, provvedimento che il signor Berlini faticò a fare applicare;

nell'estate del 1997 la bambina viene in Italia a trascorrere le vacanze, nel corso delle quali il padre nota un'accentuarsi della sofferenza psichica e fisica della bambina. Dagli accertamenti disposti dal pediatra, dottor Ronchi di Rimini, emerge che la bambina è affetta da una grave forma di *deficit* immunitario (IGA), da

ricorrenti polmoniti, otiti ed infezioni micotiche. La bambina soffre di ritardi di sviluppo e di un forte rifiuto verso la figura materna. Di conseguenza Silvio Berlini informa la madre che tratterrà Lara oltre il termine previsto del 31 agosto 1997, in quanto il pediatra ha disposto il ricovero della bambina nell'ospedale civile di Cattolica;

Lisbeth Flister avvia la richiesta di rimpatrio della minore in base alla convenzione dell'Aja sugli aspetti civili della sottrazione internazionale dei minori. Il padre si oppone in base all'articolo 10 della stessa convenzione e presenta ricorso per affidamento presso il tribunale di Rimini;

sulla base dei risultati dell'istruttoria, il presidente del tribunale di Rimini dispone una consulenza tecnica, e denuncia la madre per il reato di maltrattamenti in famiglia (articolo 572 del codice penale);

il tribunale per i minorenni di Bologna, però, il 13 novembre 1997 dispone l'immediato rimpatrio della minore suscitando le perplessità del tribunale di Rimini, dei servizi sociali e della questura. Il padre con una figlia in preda al panico per l'imminente distacco si rende irreperibile e si trasferisce con Lara a Bologna dove inizia a frequentare la scuola materna e dopo la scuola elementare;

il 13 luglio 2001, ottemperando ad un ordine del tribunale di Rimini, Lara e Silvio Berlini si recano nella Repubblica di San Marino per sottoporsi ad una consulenza tecnica d'ufficio disposta dal presidente del tribunale di Rimini; in conflitto con le disposizioni del tribunale di Rimini la procura del tribunale per i minorenni di Bologna chiede alle autorità sammarinesi di consegnare la minore. Ciò avviene il 2 agosto 2001 ed il 3 agosto 2001, in contrasto con le osservazioni della consulente tecnica d'Ufficio e dei Servizi sociali italiani, la bambina viene coattamente rimpatriata. Da allora la minore non ha più rapporti con suo padre, eccetto alcuni rari e fortemente contrastati contatti telefonici;

il tribunale di Rimini ordina il 13 settembre 2001 la prosecuzione della consulenza tecnica d'ufficio in Norvegia. Dalle conclusioni della consulenza tecnica d'ufficio, depositata il 3 settembre 2002 risulta che la bambina ha subito dei forti traumi. Risulta oltretutto che la madre Lisbeth Flister sia da anni afflitta da una grave patologia psichiatrica con frequenti ricoveri in cliniche psichiatriche. La consulenza tecnica d'ufficio conclude che Lara si trova in una situazione di « grave rischio psico-fisico »;

i servizi della Asl Bologna Nord in tre relazioni alquanto allarmanti dichiarano che: « Ci troviamo a reiterati tentativi di ledere i diritti di questa bambina impunemente agiti a dispetto di tutti i trattati e di tutte le convenzioni internazionali sulla tutela dell'infanzia »;

tutte le ordinanze del tribunale di Rimini atte a proteggere la minore sono state completamente disattese, tanto che le procure di Bologna e Rimini procedono nei confronti della signora Flister per varie ipotesi di reato;

Lara, secondo una consulenza tecnica d'ufficio pediatrica, necessita particolari cure e medicazioni riguardo al suo *deficit* immunitario. La madre apertamente si oppone e da oltre 20 mesi Lara non riceve tali cure;

in data 22 novembre 2002 il presidente del tribunale di Rimini ordina, con un provvedimento provvisorio, l'immediata decadenza della madre dall'affidamento;

la polizia norvegese ha emesso nel lontano 1998 un mandato di cattura internazionale contro il signor Berlini. Tale mandato fu dichiarato ineseguibile dalla questura di Rimini. Questo mandato ha come fondamento un provvedimento cautelare norvegese emesso dalla polizia di Bergen;

il signor Berlini ed i suoi legali sostengono di incontrare una indisponibilità ad affrontare la vicenda da parte della

Ambasciata d'Italia ad Oslo e della direzione generale italiani all'estero presso il ministero degli affari esteri;

la direzione generale italiani all'estero ha comunicato al signor Berlino con lettera del 13 febbraio 2003 che sono impossibilitati a dare accesso agli atti inerenti Lara Berlino, come disposto dalla legge 241 del 1990 sull'accesso ad atti amministrativi, in quanto la vicenda è vincolata dal decreto ministeriale n. 604 del 7 settembre 1994 (Documenti inaccessibili per motivi attinenti alla sicurezza, alla difesa nazionale, all'esercizio della sovranità nazionale e alla correttezza delle relazioni internazionali) —:

se i fatti riscontrati corrispondano al vero e quali siano i motivi per cui un atto che appare ordinario sia invece secretato ai sensi del decreto ministeriale n. 604 del 7 settembre 1994;

quali iniziative intendano intraprendere presso le autorità competenti per tutelare la minore affinché possano essere rispettate le decisioni del Tribunale e sia ottenuta la collaborazione delle autorità norvegesi. (4-05679)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO, SPINI, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la *troika* europea ha promosso una missione a Mosca fino al 7 marzo 2003 per conoscere tempi e modalità della ratifica del protocollo di Kyoto da parte della Russia e per rafforzare la cooperazione per la lotta ai cambiamenti climatici;

allo stato attuale hanno ratificato il protocollo oltre cento Paesi, responsabili del 43,9 per cento delle emissioni dei Paesi dell'Annesso I;

con la ratifica della Russia si supererebbe la percentuale del 55 per cento e il protocollo entrerebbe in vigore;

la prossima Conferenza delle Parti della Convenzione sui cambiamenti climatici si svolgerà a dicembre in Italia;

è prevista a Mosca a fine settembre una conferenza scientifica sui cambiamenti climatici;

altri Paesi europei hanno già annunciato l'ulteriore impegno di riduzione delle emissioni di gas serra da concordare subito dopo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto —:

quale sia il risultato della missione della *troika* a Mosca e, conseguentemente, quando sia prevedibile l'entrata in vigore del protocollo di Kyoto;

quale percentuale di ulteriore riduzione delle emissioni di gas serra propongano l'Italia e l'Europa, come secondo passo, « ulteriore » rispetto all'8 per cento (media europea) concordato a Kyoto come primo passo;

con quale posizione l'Italia parteciperà alla conferenza di Mosca e alla COP di Milano, nel semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e come il Governo intenda garantire l'informazione e il coinvolgimento del Parlamento, degli enti locali, del mondo economico e sociale impegnati da anni nel sostegno al protocollo di Kyoto. (5-01733)

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Calabria nell'estate del 2002 veniva inaugurato un parco faunistico o minizoo, denominato *Jurassic Park*;

Ambasciata d'Italia ad Oslo e della direzione generale italiani all'estero presso il ministero degli affari esteri;

la direzione generale italiani all'estero ha comunicato al signor Berlino con lettera del 13 febbraio 2003 che sono impossibilitati a dare accesso agli atti inerenti Lara Berlino, come disposto dalla legge 241 del 1990 sull'accesso ad atti amministrativi, in quanto la vicenda è vincolata dal decreto ministeriale n. 604 del 7 settembre 1994 (Documenti inaccessibili per motivi attinenti alla sicurezza, alla difesa nazionale, all'esercizio della sovranità nazionale e alla correttezza delle relazioni internazionali) —:

se i fatti riscontrati corrispondano al vero e quali siano i motivi per cui un atto che appare ordinario sia invece secretato ai sensi del decreto ministeriale n. 604 del 7 settembre 1994;

quali iniziative intendano intraprendere presso le autorità competenti per tutelare la minore affinché possano essere rispettate le decisioni del Tribunale e sia ottenuta la collaborazione delle autorità norvegesi. (4-05679)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZOLAIO, SPINI, BANDOLI e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la *troika* europea ha promosso una missione a Mosca fino al 7 marzo 2003 per conoscere tempi e modalità della ratifica del protocollo di Kyoto da parte della Russia e per rafforzare la cooperazione per la lotta ai cambiamenti climatici;

allo stato attuale hanno ratificato il protocollo oltre cento Paesi, responsabili del 43,9 per cento delle emissioni dei Paesi dell'Annesso I;

con la ratifica della Russia si supererebbe la percentuale del 55 per cento e il protocollo entrerebbe in vigore;

la prossima Conferenza delle Parti della Convenzione sui cambiamenti climatici si svolgerà a dicembre in Italia;

è prevista a Mosca a fine settembre una conferenza scientifica sui cambiamenti climatici;

altri Paesi europei hanno già annunciato l'ulteriore impegno di riduzione delle emissioni di gas serra da concordare subito dopo l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto —:

quale sia il risultato della missione della *troika* a Mosca e, conseguentemente, quando sia prevedibile l'entrata in vigore del protocollo di Kyoto;

quale percentuale di ulteriore riduzione delle emissioni di gas serra propongano l'Italia e l'Europa, come secondo passo, « ulteriore » rispetto all'8 per cento (media europea) concordato a Kyoto come primo passo;

con quale posizione l'Italia parteciperà alla conferenza di Mosca e alla COP di Milano, nel semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea e come il Governo intenda garantire l'informazione e il coinvolgimento del Parlamento, degli enti locali, del mondo economico e sociale impegnati da anni nel sostegno al protocollo di Kyoto. (5-01733)

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

in Calabria nell'estate del 2002 veniva inaugurato un parco faunistico o minizoo, denominato *Jurassic Park*;

all'interno del minizoo venivano custoditi ed esposti pappagalli « ara », zebre, boa, condor, tucani, cammelli e struzzi;

il minizoo era stato allestito sul monte Basilicò, situato nel cuore dell'aspromonte, a due passi dalle vette innestate di Gambarie d'Aspromonte (Reggio Calabria);

lo scopo era quello di fare del parco faunistico un catalizzatore turistico;

il parco è stato completamente finanziato dalla regione Calabria;

il parco si è rivelato un inferno di ghiaccio per questi animali abituati a temperature tropicali. All'altitudine del suddetto monte Basilicò non vi può normalmente essere una temperatura adeguata al bioritmo degli animali succitati, tant'è vero che gli operatori addetti al minizoo si sono visti costretti a ricorrere all'uso di stufe elettriche per attenuare la rigidità dell'inverno in corso;

il CTA (coordinamento territoriale ambientale) del corpo forestale dello Stato, allertato dall'ente parco nazionale dell'aspromonte, ha posto in essere un *blitz* con cui si è potuto liberare gli animali che versavano in una situazione di chiara agonia;

molti animali del minizoo non hanno resistito al freddo e i pochi volatili o quadrupedi, riusciti a scamparla, non versano in condizioni di benessere;

l'assessore regionale all'ambiente, Domenico Antonio Basile, è anche presidente dell'AFOR (azienda forestale della regione Calabria), la quale ha il compito di gestire il patrimonio forestale, di tutela e conservazione degli ambienti naturali di notevole importanza, e, da ultimo, di educazione alla cultura ambientale;

si tratterebbe ad avviso dell'interrogante di un caso di incompatibilità —:

quali iniziative i Ministri interrogati, per quanto concerne le rispettive competenze, intendano porre in essere per rimuovere la vergogna di un minizoo esotico

in cui si verifica un fenomeno diffuso di sofferenza e di morte per gli animali ospitati ed esibiti. (4-05678)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania ha istituito nel 1995 sette distretti industriali tra cui quello del tessile-abbigliamento di San Giuseppe Vesuviano;

il sesto distretto industriale, cui capofila è San Giuseppe, comprende anche i comuni di Ottaviano, Poggiomarino, Palma Campania, Terzigno, San Gennaro Vesuviano, Striano e Carbonara di Nola, con una popolazione di circa 110.000 abitanti, in cui operano 10.000 piccole e medie imprese che danno lavoro a circa 100.000 persone tra diretto ed indotto. Tale scelta è stata determinata dalla tradizionale vocazione degli imprenditori di quell'area per il settore tessile;

l'istituzione del distretto è la risposta più significativa che la regione Campania potesse dare alle aspettative della sfiduciata classe imprenditoriale vesuviana, tant'è che, dopo la costituzione del distretto, sono nate più iniziative di tipo consortile che hanno interessato i più rappresentativi imprenditori del settore, entusiasti per il prestigioso riconoscimento e per le rosee prospettive;

al fine di realizzare gli obiettivi fissati era, naturalmente, necessario procedere agli insediamenti industriali, tanto sarebbe stato possibile solo grazie ad una modifica dei piani regolatori dei singoli comuni;

vi ha provveduto tempestivamente il comune di San Giuseppe Vesuviano, nell'anno 2000, con l'approvazione della variante al piano regolatore, che ha indivi-

all'interno del minizoo venivano custoditi ed esposti pappagalli « ara », zebre, boa, condor, tucani, cammelli e struzzi;

il minizoo era stato allestito sul monte Basilicò, situato nel cuore dell'aspromonte, a due passi dalle vette innestate di Gambarie d'Aspromonte (Reggio Calabria);

lo scopo era quello di fare del parco faunistico un catalizzatore turistico;

il parco è stato completamente finanziato dalla regione Calabria;

il parco si è rivelato un inferno di ghiaccio per questi animali abituati a temperature tropicali. All'altitudine del suddetto monte Basilicò non vi può normalmente essere una temperatura adeguata al bioritmo degli animali succitati, tant'è vero che gli operatori addetti al minizoo si sono visti costretti a ricorrere all'uso di stufe elettriche per attenuare la rigidità dell'inverno in corso;

il CTA (coordinamento territoriale ambientale) del corpo forestale dello Stato, allertato dall'ente parco nazionale dell'aspromonte, ha posto in essere un *blitz* con cui si è potuto liberare gli animali che versavano in una situazione di chiara agonia;

molti animali del minizoo non hanno resistito al freddo e i pochi volatili o quadrupedi, riusciti a scamparla, non versano in condizioni di benessere;

l'assessore regionale all'ambiente, Domenico Antonio Basile, è anche presidente dell'AFOR (azienda forestale della regione Calabria), la quale ha il compito di gestire il patrimonio forestale, di tutela e conservazione degli ambienti naturali di notevole importanza, e, da ultimo, di educazione alla cultura ambientale;

si tratterebbe ad avviso dell'interrogante di un caso di incompatibilità —:

quali iniziative i Ministri interrogati, per quanto concerne le rispettive competenze, intendano porre in essere per rimuovere la vergogna di un minizoo esotico

in cui si verifica un fenomeno diffuso di sofferenza e di morte per gli animali ospitati ed esibiti. (4-05678)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta orale:

COLA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania ha istituito nel 1995 sette distretti industriali tra cui quello del tessile-abbigliamento di San Giuseppe Vesuviano;

il sesto distretto industriale, cui capofila è San Giuseppe, comprende anche i comuni di Ottaviano, Poggiomarino, Palma Campania, Terzigno, San Gennaro Vesuviano, Striano e Carbonara di Nola, con una popolazione di circa 110.000 abitanti, in cui operano 10.000 piccole e medie imprese che danno lavoro a circa 100.000 persone tra diretto ed indotto. Tale scelta è stata determinata dalla tradizionale vocazione degli imprenditori di quell'area per il settore tessile;

l'istituzione del distretto è la risposta più significativa che la regione Campania potesse dare alle aspettative della sfiduciata classe imprenditoriale vesuviana, tant'è che, dopo la costituzione del distretto, sono nate più iniziative di tipo consortile che hanno interessato i più rappresentativi imprenditori del settore, entusiasti per il prestigioso riconoscimento e per le rosee prospettive;

al fine di realizzare gli obiettivi fissati era, naturalmente, necessario procedere agli insediamenti industriali, tanto sarebbe stato possibile solo grazie ad una modifica dei piani regolatori dei singoli comuni;

vi ha provveduto tempestivamente il comune di San Giuseppe Vesuviano, nell'anno 2000, con l'approvazione della variante al piano regolatore, che ha indivi-

duato un'area di oltre 1.200.000 metri quadrati, collocata in una zona strategica al confine con gli altri comuni del distretto e servita da una rete autostradale in fase di realizzazione;

detta variante dopo qualche mese ha incassato tutte le approvazioni ed i pareri previsti per legge;

finalmente, oltre due anni fa, detta variante fu portata all'attenzione dell'organo di governo della provincia di Napoli e fu approvata;

per inspiegabili ragioni, di natura meramente formale, inaspettatamente il consiglio provinciale non approvò la variante. Da quel momento vi è stata una fase di stagnazione non giustificata da alcun tipo di motivazione, fra le costanti proteste della classe imprenditoriale e le continue sollecitazioni a varare il provvedimento poste in essere da Confindustria, dai sindacati, dai consorzi locali, dalla stessa regione Campania e dai rappresentanti politici nazionali;

a tutt'oggi purtroppo la situazione è ancora bloccata — non è dato sapere ancora per quanto tempo — mentre si affievolisce una irripetibile occasione di sviluppo del Mezzogiorno e si volatilizzano i finanziamenti già previsti, e con essi migliaia di posti di lavoro in un momento di grande crisi economica —:

quali iniziative il Ministro interpellato intenda assumere, pur nel doveroso rispetto delle autonomie locali, per rimuovere l'assurda ed incomprensibile situazione di stallo che blocca un progetto pilota per lo sviluppo del territorio che prevede un investimento di circa 1.000 miliardi di vecchie lire tra pubblico e privato ed un incremento occupazionale di circa 10.000 unità, ivi compreso l'indotto, che dovrebbero essere impiegate nelle circa 100 aziende che hanno già fatto richiesta di suoli ed in quelle che si appresteranno — si spera in un prossimo futuro — a farlo;

tutto ciò in un più ampio contesto nel quale altri comuni del distretto stanno

assumendo opportune iniziative per soddisfare le numerose richieste di aziende che chiedono di insediarsi nei rispettivi territori;

se, più specificatamente, non s'intenda promuovere una conferenza di servizi per prendere atto dello stato delle cose, a conclusione della quale, verificare la possibilità di adottare provvedimenti straordinari, ove mai dovesse persistere l'incomprensibile inerzia dell'amministrazione provinciale di Napoli. (3-02039)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della misteriosa scomparsa del carteggio Claretta Petacci-Benito Mussolini desta una serie di interrogativi;

il carteggio fu trasferito dal ministero dell'interno all'archivio centrale dello Stato di Roma nel mese di marzo del 1950, dopo essere stato sottoposto a sequestro nell'estate del 1945 a Villa Cervis di Gardone Riviera, divenuta residenza della famiglia Petacci durante il periodo della Repubblica Sociale Italiana;

le operazioni di inventariazione del carteggio, ancorché sommarie, furono eseguite dall'allora sovrintendente archivistico del Lazio, dottor Emilio Re;

circa il contenuto del carteggio si pronunciò la Suprema corte di Cassazione con la sentenza n. 896 del 29 marzo 1956, che riconobbe « il rilevante interesse storico » dei documenti, per « l'eccezionale importanza dello stesso ai fini della storia recente dello Stato italiano, escludendo conseguentemente la possibilità di una consegna agli aventi diritto, neppure a « parzialissima riparazione a tutte le sofferenze »;

duato un'area di oltre 1.200.000 metri quadrati, collocata in una zona strategica al confine con gli altri comuni del distretto e servita da una rete autostradale in fase di realizzazione;

detta variante dopo qualche mese ha incassato tutte le approvazioni ed i pareri previsti per legge;

finalmente, oltre due anni fa, detta variante fu portata all'attenzione dell'organo di governo della provincia di Napoli e fu approvata;

per inspiegabili ragioni, di natura meramente formale, inaspettatamente il consiglio provinciale non approvò la variante. Da quel momento vi è stata una fase di stagnazione non giustificata da alcun tipo di motivazione, fra le costanti proteste della classe imprenditoriale e le continue sollecitazioni a varare il provvedimento poste in essere da Confindustria, dai sindacati, dai consorzi locali, dalla stessa regione Campania e dai rappresentanti politici nazionali;

a tutt'oggi purtroppo la situazione è ancora bloccata — non è dato sapere ancora per quanto tempo — mentre si affievolisce una irripetibile occasione di sviluppo del Mezzogiorno e si volatilizzano i finanziamenti già previsti, e con essi migliaia di posti di lavoro in un momento di grande crisi economica —:

quali iniziative il Ministro interpellato intenda assumere, pur nel doveroso rispetto delle autonomie locali, per rimuovere l'assurda ed incomprensibile situazione di stallo che blocca un progetto pilota per lo sviluppo del territorio che prevede un investimento di circa 1.000 miliardi di vecchie lire tra pubblico e privato ed un incremento occupazionale di circa 10.000 unità, ivi compreso l'indotto, che dovrebbero essere impiegate nelle circa 100 aziende che hanno già fatto richiesta di suoli ed in quelle che si apprestano — si spera in un prossimo futuro — a farlo;

tutto ciò in un più ampio contesto nel quale altri comuni del distretto stanno

assumendo opportune iniziative per soddisfare le numerose richieste di aziende che chiedono di insediarsi nei rispettivi territori;

se, più specificatamente, non s'intenda promuovere una conferenza di servizi per prendere atto dello stato delle cose, a conclusione della quale, verificare la possibilità di adottare provvedimenti straordinari, ove mai dovesse persistere l'incomprensibile inerzia dell'amministrazione provinciale di Napoli. (3-02039)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la vicenda della misteriosa scomparsa del carteggio Claretta Petacci-Benito Mussolini desta una serie di interrogativi;

il carteggio fu trasferito dal ministero dell'interno all'archivio centrale dello Stato di Roma nel mese di marzo del 1950, dopo essere stato sottoposto a sequestro nell'estate del 1945 a Villa Cervis di Gardone Riviera, divenuta residenza della famiglia Petacci durante il periodo della Repubblica Sociale Italiana;

le operazioni di inventariazione del carteggio, ancorché sommarie, furono eseguite dall'allora sovrintendente archivistico del Lazio, dottor Emilio Re;

circa il contenuto del carteggio si pronunciò la Suprema corte di Cassazione con la sentenza n. 896 del 29 marzo 1956, che riconobbe « il rilevante interesse storico » dei documenti, per « l'eccezionale importanza dello stesso ai fini della storia recente dello Stato italiano, escludendo conseguentemente la possibilità di una consegna agli aventi diritto, neppure a « parzialissima riparazione a tutte le sofferenze »;

Arrigo Petacco, che ha certamente (anche se incomprensibilmente) avuto modo di consultare il carteggio (e la prova è costituita dalla pubblicazione di taluna delle lettere nel suo libro dal titolo « L'archivio segreto di Mussolini »), ha invece dichiarato: « Nessun valore per gli storici, soltanto romanticismo c'è in quelle lettere della Petacci » (cfr. Agenzia Ansa 4 marzo 2003 ore 18,10);

peraltro lo stesso Petacco ha ricordato che è possibile che l'Archivio di Stato americano a Washington potrebbe avere, almeno in copia, l'intero carteggio Petacci-Mussolini atteso che tutti i documenti riferibili al periodo della Repubblica Sociale Italiana furono requisiti dall'amministrazione militare statunitense, fotocopiati e quindi restituiti allo Stato italiano;

considerato, dunque, che, pur a fronte delle dichiarazioni di Arrigo Petacco, esiste una sentenza della Suprema Corte di Cassazione che, con efficacia di giudicato, ha statuito il « rilevante interesse storico » del carteggio Petacci-Mussolini —:

se non ritenga doveroso invitare il responsabile dell'Archivio Centrale dello Stato di Roma ad assumere le informazioni del caso per verificare l'eventuale possesso, da parte dell'Archivio Centrale di Washington, delle copie dell'intero carteggio Petacci-Mussolini, per ottenere, in caso affermativo, le copie della corrispondenza relativa al periodo 4 settembre-14 ottobre 1937, sì da ricostituire, nella sua integrità, il carteggio medesimo. (5-01736)

Interrogazioni a risposta scritta:

FRANZ. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere, premesso che:

il 25 ottobre 1999 alcuni cittadini con lettera hanno richiamato l'attenzione della Soprintendenza ai beni culturali storici ed artistici e architettonici della Regione Friuli Venezia Giulia nei confronti di un

borgo rurale sito nel comune di Udine in via Baldasseria Bassa angolo via Lavariano, nella zona a Sud della città;

a seguito di alcune ricerche compiute dal dottor Paolo Foramitti, storico ed esperto del periodo napoleonico, è emerso che il borgo in questione, denominato Lisbona nel corso del XVIII secolo e successivamente Serafini, fu stazione di posta e cambio di cavalli nell'antico tragitto che, da Udine conduceva a Palmanova;

Napoleone si era più volte recato a Udine tra settembre e ottobre del 1797, quando risiedeva a Villa Manin di Passariano per le trattative che portarono alla firma del « Trattato di Campoformio », e vi ritornò nel 1807, arrivando nel pomeriggio del 10 dicembre, giovedì, dopo aver ispezionato Palmanova, fermandosi l'11 e ripartendo il 12, per andare a Osoppo;

rilevanti per la richiesta di tutela del patrimonio storico sono gli eventi che videro protagonisti questi casali il 10 dicembre 1807 documentati dai diari manoscritti del conte Carlo Caimo (136 vol. VI pag. 161, diario esistente in Archivio di Stato a Udine) scritti tra il 1797 e 1807;

dalla lettura dei diari emerge che in data giovedì 10 dicembre 1807 a Lisbona, « luogo di confine della Comune » di Udine, verso le ore 18 s'incontravano il prefetto Somenzari, il podestà Rambaldo Antonini, il colonnello conte cav. Antonio di Prampero, per consegnare al neo imperatore di Francia Napoleone Bonaparte, le chiavi della città e dove pronunciò le parole « Rivedo volentieri la città di Udine »;

il giorno 22 aprile 1848, invece, gli studi indicano che, presso gli stessi casali, ormai definiti Serafini, fu firmata la capitolazione di Udine assediata dall'Esercito austriaco. A parlamentare giunsero le più autorevoli personalità dell'esercito imperiale;

nella lettera dei cittadini di Udine del 25 ottobre 1999 si chiedeva alla locale Soprintendenza un sollecito intervento per

valutare l'eventuale posizione di vincolo monumentale considerando il rischio di radicali trasformazioni o distruzioni che i casali potevano subire a seguito di operazioni edilizie;

il Comune di Udine in data 26 settembre 2002 ha concesso, vista l'istanza di Concessione edilizia presentata il 28 marzo 2002 da un'agenzia immobiliare, l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento di un edificio residenziale, previa demolizione di alcuni corpi accessori;

da un sopralluogo effettuato dall'interrogante risulterebbero demoliti parte dei casali e del muro di recinzione della « Braida » protagonisti dei fatti del 1807 e del 1848 —:

la locale Soprintendenza ai beni culturali storici artistici e architettonici abbia valutato a seguito della segnalazione citata in premessa l'opportunità di vincolare il borgo rurale di interesse storico, e in caso affermativo per quali motivi tale vincolo non sia stato concesso. (4-05676)

CARDIELLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Campagna (Salerno) a seguito del sisma del 1980 subì notevoli danni con crolli di alcuni fabbricati;

a 22 anni da detta data, l'antico Palazzo Tercasio, sede storica dell'istituto Magistrale e attualmente del Liceo Linguistico e Pedagogico, risulta ricostruito solo in parte;

l'interno è inutilizzato a causa della presenza di umidità, un'ala del colonnato crollata nel 1980, è ridotta ad un cumulo di macerie e i rocchi delle colonne che costituiscono l'ala del quadriportico sono abbandonate a se stesse;

tutto ciò si presenta come uno spettacolo indecoroso agli studenti che quotidianamente frequentano l'istituto, e ai cit-

tadini, che aspettano il recupero di detta struttura di enorme interesse architettonico per il rilancio e lo svolgimento di attività culturali e turistiche —:

quali interventi di propria competenza intendano adottare per la definitiva ricostruzione del Palazzo Tercasio.

(4-05681)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di Bellosguardo (Salerno) è ubicato al centro del paese e versa in pessime condizioni igienico-ambientali;

vi sono barriere architettoniche che impediscono l'accesso a tutti i portatori di *handicap*, in quanto all'ingresso e all'interno esistono dei dislivelli dovuti alla conformazione antica del locale —:

quali utili iniziative intenda adottare il Ministro nei confronti di Poste italiane, affinché siano eliminati gli inconvenienti costituiti dalle barriere architettoniche, e se del caso, sia trasferito l'ufficio postale in altra sede. (4-05656)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la « stagista » Monica Lewinsky, divenuta una « star » in ragione delle sue intime frequentazioni con l'ex-Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, avrebbe incassato dalla televisione di Stato per la sua mancata partecipazione alla trasmissione *Domenica In* la somma complessiva di 60.876,00 Euro comprendente il compenso (Euro 43.350,00), il costo dei biglietti aerei (Euro 14.664) ed il costo dei pernottamenti (Euro 2.862,00);

valutare l'eventuale posizione di vincolo monumentale considerando il rischio di radicali trasformazioni o distruzioni che i casali potevano subire a seguito di operazioni edilizie;

il Comune di Udine in data 26 settembre 2002 ha concesso, vista l'istanza di Concessione edilizia presentata il 28 marzo 2002 da un'agenzia immobiliare, l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento di un edificio residenziale, previa demolizione di alcuni corpi accessori;

da un sopralluogo effettuato dall'interrogante risulterebbero demoliti parte dei casali e del muro di recinzione della « Braida » protagonisti dei fatti del 1807 e del 1848 —:

la locale Soprintendenza ai beni culturali storici artistici e architettonici abbia valutato a seguito della segnalazione citata in premessa l'opportunità di vincolare il borgo rurale di interesse storico, e in caso affermativo per quali motivi tale vincolo non sia stato concesso. (4-05676)

CARDIELLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Campagna (Salerno) a seguito del sisma del 1980 subì notevoli danni con crolli di alcuni fabbricati;

a 22 anni da detta data, l'antico Palazzo Tercasio, sede storica dell'istituto Magistrale e attualmente del Liceo Linguistico e Pedagogico, risulta ricostruito solo in parte;

l'interno è inutilizzato a causa della presenza di umidità, un'ala del colonnato crollata nel 1980, è ridotta ad un cumulo di macerie e i rocchi delle colonne che costituiscono l'ala del quadriportico sono abbandonate a se stesse;

tutto ciò si presenta come uno spettacolo indecoroso agli studenti che quotidianamente frequentano l'istituto, e ai cit-

tadini, che aspettano il recupero di detta struttura di enorme interesse architettonico per il rilancio e lo svolgimento di attività culturali e turistiche —:

quali interventi di propria competenza intendano adottare per la definitiva ricostruzione del Palazzo Tercasio.

(4-05681)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio postale di Bellosguardo (Salerno) è ubicato al centro del paese e versa in pessime condizioni igienico-ambientali;

vi sono barriere architettoniche che impediscono l'accesso a tutti i portatori di *handicap*, in quanto all'ingresso e all'interno esistono dei dislivelli dovuti alla conformazione antica del locale —:

quali utili iniziative intenda adottare il Ministro nei confronti di Poste italiane, affinché siano eliminati gli inconvenienti costituiti dalle barriere architettoniche, e se del caso, sia trasferito l'ufficio postale in altra sede. (4-05656)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la « stagista » Monica Lewinsky, divenuta una « star » in ragione delle sue intime frequentazioni con l'ex-Presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton, avrebbe incassato dalla televisione di Stato per la sua mancata partecipazione alla trasmissione *Domenica In* la somma complessiva di 60.876,00 Euro comprendente il compenso (Euro 43.350,00), il costo dei biglietti aerei (Euro 14.664) ed il costo dei pernottamenti (Euro 2.862,00);

la notizia, se rispondente a verità, genererebbe incredulità e sconforto nella pubblica opinione che difficilmente potrebbe comprendere non soltanto il perché della scelta, ma anche il costo dell'operazione, condotta in modo così approssimativo da rendere necessario il pagamento di una somma cospicua senza avere, in cambio, la prestazione promessa —:

se il costo sopportato dalla televisione di Stato per una prestazione mancata di Monica Lewinsky sia stato effettivamente oneroso come ipotizzato in premessa e, in caso affermativo, se ciò non si ponga in contrasto con il principio di efficienza ed economicità che deve contraddistinguere la gestione della Rai. (4-05671)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ben nota la carenza di alloggi abitativi per il personale in servizio, oggi ancor più acuita dalle mutate esigenze delle forze armate, ivi inclusa l'arma dei carabinieri, a seguito dell'abbandono della leva obbligatoria a favore delle forze armate professionali con il conseguente inserimento dei volontari in ferma permanente tra i beneficiari degli alloggi di servizio;

sulla scorta di quanto esaustivamente esposto dal generale ispettore capo Colucci, ingegner Vittorio, direttore generale dei lavori e del demanio, in occasione dell'audizione presso la IV Commissione difesa della Camera dei deputati, in data 11 dicembre 2002, si è appreso che la stessa direzione aveva redatto, fin dal 24 luglio 2001, la bozza di regolamento di vendita degli alloggi ritenuti non più utili per le finalità previste dalla legge 31 dicembre 2000, n. 388;

detto regolamento disciplina le modalità di vendita assicurando il diritto di

prelazione a favore del personale militare in servizio e/o in quiescenza ed è finalizzato a garantire, così come previsto dall'articolo 43 della suddetta legge n. 388 del 2000, il reperimento delle risorse necessarie da destinare alla realizzazione di nuovi alloggi nei siti individuati a seguito della ristrutturazione e riorganizzazione delle forze armate, consentendo il progressivo ripianamento del patrimonio alloggiativo militare;

la direzione generale aveva altresì riferito che con il decreto ministeriale annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa relativo all'anno 2002, è possibile alienare n. 411 unità abitative, rinvenute tra le 4.463 ancora « occupati da utenti non più in possesso dei requisiti per l'assegnazione e che allo scadere della concessione ne mantengono ancora di fatto la conduzione ». Inoltre per sopperire alla necessità di realizzare nuovi alloggi per le accresciute esigenze delle forze armate, la direzione aveva proposto un'emendamento alla legge finanziaria per il 2003, teso a consentire il reperimento di risorse finanziarie ricavato anche dalle vendite delle infrastrutture militari dichiarate non più utili alle esigenze di istituto e inserite nei programmi di cui alla legge speciale 23 dicembre 1996, n. 662, nonché la possibilità del ricorso allo strumento del *project financing* di cui all'articolo 37-*bis* e seguenti della legge n. 109 del 1994 e successive modifiche e integrazioni —:

quali siano i motivi che non hanno a tutt'oggi consentito al Ministro della difesa di emanare il decreto approvativo del regolamento, già predisposto dalla competente direzione generale, che, a quanto è dato capire, consentirebbe di poter alienare a tutto il personale militare, incluso quello *sine titolo*, gli alloggi attualmente occupati, costituendo nel contempo, a mezzo del ritorno economico, il volano per la costruzione di nuovi alloggi;

quali siano i motivi che hanno consigliato la non presentazione al Parlamento dell'emendamento alla finanziaria citata in premessa;

la notizia, se rispondente a verità, genererebbe incredulità e sconforto nella pubblica opinione che difficilmente potrebbe comprendere non soltanto il perché della scelta, ma anche il costo dell'operazione, condotta in modo così approssimativo da rendere necessario il pagamento di una somma cospicua senza avere, in cambio, la prestazione promessa —:

se il costo sopportato dalla televisione di Stato per una prestazione mancata di Monica Lewinsky sia stato effettivamente oneroso come ipotizzato in premessa e, in caso affermativo, se ciò non si ponga in contrasto con il principio di efficienza ed economicità che deve contraddistinguere la gestione della Rai. (4-05671)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è ben nota la carenza di alloggi abitativi per il personale in servizio, oggi ancor più acuita dalle mutate esigenze delle forze armate, ivi inclusa l'arma dei carabinieri, a seguito dell'abbandono della leva obbligatoria a favore delle forze armate professionali con il conseguente inserimento dei volontari in ferma permanente tra i beneficiari degli alloggi di servizio;

sulla scorta di quanto esaustivamente esposto dal generale ispettore capo Colucci, ingegner Vittorio, direttore generale dei lavori e del demanio, in occasione dell'audizione presso la IV Commissione difesa della Camera dei deputati, in data 11 dicembre 2002, si è appreso che la stessa direzione aveva redatto, fin dal 24 luglio 2001, la bozza di regolamento di vendita degli alloggi ritenuti non più utili per le finalità previste dalla legge 31 dicembre 2000, n. 388;

detto regolamento disciplina le modalità di vendita assicurando il diritto di

prelazione a favore del personale militare in servizio e/o in quiescenza ed è finalizzato a garantire, così come previsto dall'articolo 43 della suddetta legge n. 388 del 2000, il reperimento delle risorse necessarie da destinare alla realizzazione di nuovi alloggi nei siti individuati a seguito della ristrutturazione e riorganizzazione delle forze armate, consentendo il progressivo ripianamento del patrimonio alloggiativo militare;

la direzione generale aveva altresì riferito che con il decreto ministeriale annuale di gestione del patrimonio abitativo della difesa relativo all'anno 2002, è possibile alienare n. 411 unità abitative, rinvenute tra le 4.463 ancora « occupati da utenti non più in possesso dei requisiti per l'assegnazione e che allo scadere della concessione ne mantengono ancora di fatto la conduzione ». Inoltre per sopperire alla necessità di realizzare nuovi alloggi per le accresciute esigenze delle forze armate, la direzione aveva proposto un'emendamento alla legge finanziaria per il 2003, teso a consentire il reperimento di risorse finanziarie ricavato anche dalle vendite delle infrastrutture militari dichiarate non più utili alle esigenze di istituto e inserite nei programmi di cui alla legge speciale 23 dicembre 1996, n. 662, nonché la possibilità del ricorso allo strumento del *project financing* di cui all'articolo 37-*bis* e seguenti della legge n. 109 del 1994 e successive modifiche e integrazioni —:

quali siano i motivi che non hanno a tutt'oggi consentito al Ministro della difesa di emanare il decreto approvativo del regolamento, già predisposto dalla competente direzione generale, che, a quanto è dato capire, consentirebbe di poter alienare a tutto il personale militare, incluso quello *sine titolo*, gli alloggi attualmente occupati, costituendo nel contempo, a mezzo del ritorno economico, il volano per la costruzione di nuovi alloggi;

quali siano i motivi che hanno consigliato la non presentazione al Parlamento dell'emendamento alla finanziaria citata in premessa;

quali iniziative il Ministro della Difesa intende adottare per dare impulso alle attività finalizzate alla soluzione delle problematiche sopra evidenziate. (3-02042)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in numerose basi militari USA e NATO in Italia, tra queste quella di *Camp Darby* e Ghedi, sono presenti armamenti nucleari che il documento ufficiale *National Security Strategy*, del 1997, definisce « forze nucleari strategiche che costituiscono un'assicurazione vitale per un futuro incerto, una garanzia dei nostri impegni per la sicurezza degli alleati ed un deterrente per coloro che contemplino l'acquisizione o lo sviluppo di loro arsenali atomici »;

la « Direttiva 60 » promulgata dal Presidente Clinton, prevede che le armi nucleari sub-strategiche dislocate in Italia e in Europa possono essere impiegate « contro soggetti o gruppi non presenti al livello istituzionale di Stato, contro i loro centri operativi che dispongano di mezzi atomici di distruzione di massa »;

la « Direttiva 60 » è stata integrata nella precedente strategia dell'Alleanza senza essere sottoposta all'approvazione dei Parlamenti dei paesi alleati e ciò pone un problema interpretativo rispetto all'istituto della cosiddetta « co-decisione »;

nella base di Ghedi, ad esempio, sono dislocati aerei di tipo *Tornado* i cui piloti vengono addestrati all'impiego dei missili a testata nucleare custoditi nei *Weapons storage and security systems* (WS3) della base, rispetto all'utilizzo dei quali non è chiara la catena di comando chiamata a decidere;

secondo le decisioni prese a Glenneagles dal *Nuclear Planning Group* della NATO « una particolare considerazione verrà estesa bilateralmente dagli Stati Uniti ai Governi eventualmente coinvolti nell'impiego di armi atomiche »;

tuttavia, a parere di alcuni esperti militari, rimarrebbe tuttora in vigore la direttiva enunciata nel 1964 dal Consigliere per la Sicurezza Nazionale Charles E. Johnson che recita: « Conseguentemente all'impegno NATO su modalità nucleari della difesa comune, gli alleati non nucleari dell'alleanza in caso di guerra assumono a tutti gli effetti il ruolo di potenze nucleari » —:

se, in caso di proclamato stato di emergenza o di guerra l'utilizzo di dispositivi nazionali, con gli aerei *Tornado* delle basi di Aviano o Ghedi, sia sottratto ai poteri decisionali dei rispettivi Governi e spetti viceversa unicamente ai comandi USA in Europa. (4-05657)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

NICOLA ROSSI, ROBERTO BARBIERI, CABRAS, MAURANDI, FINOCCHIARO, LUMIA, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI, MARIOTTI, BOVA, MANCINI, MINNITI, OLIVERIO, BONITO, CALDAROLA, D'ALEMA, PIGLIONICA, ROSSIELLO, ROTUNDO, SASSO, ADDUCE, LUONGO, SINISCALCHI, CENNAMO, CHIAROMONTE, MARONE, PETRELLA, RANIERI, DE LUCA, ALBERTA DE SIMONE e DIANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5-*sexies* (Investimenti effettuati in comuni colpiti da eventi calamitosi) della legge 21 febbraio 2003, n. 27, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, proroga agli investimenti realizzati fino al 31 luglio 2003 (per gli investimenti immobiliari fino al 31 luglio 2004) le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 (così detta *Tremonti-bis*) a favore delle sedi operative ubicate nei comuni interessati dagli eventi calamitosi dichiarati con i decreti del Presidente del Con-

quali iniziative il Ministro della Difesa intende adottare per dare impulso alle attività finalizzate alla soluzione delle problematiche sopra evidenziate. (3-02042)

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in numerose basi militari USA e NATO in Italia, tra queste quella di *Camp Darby* e Ghedi, sono presenti armamenti nucleari che il documento ufficiale *National Security Strategy*, del 1997, definisce « forze nucleari strategiche che costituiscono un'assicurazione vitale per un futuro incerto, una garanzia dei nostri impegni per la sicurezza degli alleati ed un deterrente per coloro che contemplino l'acquisizione o lo sviluppo di loro arsenali atomici »;

la « Direttiva 60 » promulgata dal Presidente Clinton, prevede che le armi nucleari sub-strategiche dislocate in Italia e in Europa possono essere impiegate « contro soggetti o gruppi non presenti al livello istituzionale di Stato, contro i loro centri operativi che dispongano di mezzi atomici di distruzione di massa »;

la « Direttiva 60 » è stata integrata nella precedente strategia dell'Alleanza senza essere sottoposta all'approvazione dei Parlamenti dei paesi alleati e ciò pone un problema interpretativo rispetto all'istituto della cosiddetta « co-decisione »;

nella base di Ghedi, ad esempio, sono dislocati aerei di tipo *Tornado* i cui piloti vengono addestrati all'impiego dei missili a testata nucleare custoditi nei *Weapons storage and security systems* (WS3) della base, rispetto all'utilizzo dei quali non è chiara la catena di comando chiamata a decidere;

secondo le decisioni prese a Glenneagles dal *Nuclear Planning Group* della NATO « una particolare considerazione verrà estesa bilateralmente dagli Stati Uniti ai Governi eventualmente coinvolti nell'impiego di armi atomiche »;

tuttavia, a parere di alcuni esperti militari, rimarrebbe tuttora in vigore la direttiva enunciata nel 1964 dal Consigliere per la Sicurezza Nazionale Charles E. Johnson che recita: « Conseguentemente all'impegno NATO su modalità nucleari della difesa comune, gli alleati non nucleari dell'alleanza in caso di guerra assumono a tutti gli effetti il ruolo di potenze nucleari » —:

se, in caso di proclamato stato di emergenza o di guerra l'utilizzo di dispositivi nazionali, con gli aerei *Tornado* delle basi di Aviano o Ghedi, sia sottratto ai poteri decisionali dei rispettivi Governi e spetti viceversa unicamente ai comandi USA in Europa. (4-05657)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

NICOLA ROSSI, ROBERTO BARBIERI, CABRAS, MAURANDI, FINOCCHIARO, LUMIA, BORRELLI, CIALENTE, LOLLI, MARIOTTI, BOVA, MANCINI, MINNITI, OLIVERIO, BONITO, CALDAROLA, D'ALEMA, PIGLIONICA, ROSSIELLO, ROTUNDO, SASSO, ADDUCE, LUONGO, SINISCALCHI, CENNAMO, CHIAROMONTE, MARONE, PETRELLA, RANIERI, DE LUCA, ALBERTA DE SIMONE e DIANA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5-*sexies* (Investimenti effettuati in comuni colpiti da eventi calamitosi) della legge 21 febbraio 2003, n. 27, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, proroga agli investimenti realizzati fino al 31 luglio 2003 (per gli investimenti immobiliari fino al 31 luglio 2004) le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383 (così detta *Tremonti-bis*) a favore delle sedi operative ubicate nei comuni interessati dagli eventi calamitosi dichiarati con i decreti del Presidente del Con-

siglio dei ministri del 29 ottobre 2002, del 31 ottobre 2002, dell'8 novembre 2002 e nei quali sono state emanate ordinanze sindacali di sgombero ovvero ordinanze di interdizione al traffico delle principali vie di accesso al territorio comunale;

mentre tali comuni situati nelle regioni meridionali (colpiti dal terremoto in Molise e dall'eruzione dell'Etna) risultano essere poche decine, i comuni del Nord appartenenti a sei regioni (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna) colpiti dalle alluvioni del novembre 2002 e beneficiari di tale disposizione risultano essere 1.643 cioè il 40 per cento dei comuni di queste regioni;

dei predetti benefici usufruiranno non solo le aziende effettivamente danneggiate dagli eventi calamitosi (peraltro già rimborsate dei danni subiti tramite uno stanziamento di 700 milioni di euro) ma tutte le aziende dei territori comunali interessati;

la norma citata penalizzerà gli investimenti nel Mezzogiorno favorendo quelli nel Nord: basti infatti pensare che su 1.546 comuni della Lombardia, ben 731 usufruiranno di tale beneficio;

la penalizzazione degli investimenti nelle aree meridionali è tanto più significativa in quanto, mentre nel Mezzogiorno le agevolazioni previste da altre disposizioni sono assegnate con complesse graduatorie, al Nord esse saranno erogate con un meccanismo automatico gestito direttamente dalle aziende stesse;

l'intervento in oggetto potrebbe violare le regole europee della concorrenza; inoltre, non essendo il provvedimento stato notificato ai competenti servizi della Commissione europea, si potrebbe profilare un'infrazione alle norme del Trattato di Nizza ed in particolare agli articoli 87 e 88;

il Presidente della regione Campania, Antonio Bassolino, in una lettera inviata al Presidente del Consiglio dei ministri, ha

chiesto, anche al fine di garantire il rispetto delle norme europee, di estendere i benefici a tutte le aree del Paese —:

se il Ministro condivide tali preoccupazioni per gli investimenti nelle aree meridionali, nonché quelle relative al rispetto delle norme europee concernenti la concorrenza, e in caso affermativo quali iniziative normative intenda assumere per estendere i benefici della proroga della « Tremonti-bis » a tutto il territorio nazionale. (3-02041)

Interrogazione a risposta in Commissione:

FLUVI, CHITI e BELLINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 31 luglio 2002 sono stati individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze degli immobili per la prima operazione di cartolarizzazione Scip-1;

il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni nella legge 23 novembre 2001, n. 410, esclude le unità immobiliari definite di pregio dall'applicazione della diminuzione del 30 per cento del prezzo di mercato, generalmente praticata nelle compravendite. Fra i criteri identificativi per la definizione di immobili di pregio vi è quello della « ubicazione nel centro storico, individuato in base alle perimetrazioni dei piani regolatori (zone omogenee di tipo A) »;

due immobili siti in Firenze, l'uno in via Masaccio e l'altro in via Toselli, sono stati inseriti fra gli immobili considerati di pregio nell'allegato 2 del decreto ministeriale 31 luglio 2001;

gli immobili in questione sono inseriti dal piano regolatore generale (PRG) di Firenze nella zona omogenea A, seppur in un'ampia gamma di zone distinte (A1, A2, A3, A4, A5) e di ben nove classi tipologiche di immobili ai fini degli interventi edilizi ammissibili;

i locatari degli alloggi degli immobili in questione hanno espresso la volontà di acquisto del relativo alloggio ben prima della data del 31 ottobre 2001 di cui al decreto-legge 351 del 2001, e successivamente rinnovata;

gli immobili in questione non presentano particolari valori sotto il profilo storico-artistico e documentale, ancorché inseriti nella zona A3 (centro storico fuori le mura) del Piano regolatore generale del comune di Firenze;

appare iniquo applicare, nella fattispecie, il criterio dell'appartenenza alle zone omogenee di tipo A prescindendo dalle caratteristiche peculiari del tessuto urbano di Firenze e, di riflesso, da quelle del Piano regolatore generale del comune di Firenze —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per evitare il prodursi di iniquità nei confronti degli abitanti i sopradetti immobili se li si escludesse dalla possibilità di utilizzare la diminuzione del 30 per cento del prezzo di mercato per l'acquisizione degli appartamenti abitati. (5-01735)

Interrogazioni a risposta scritta:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i procedimenti concernenti il riconoscimento delle minorazioni civili e la concessione della relativa indennità sono regolamentati dal decreto del Presidente della Repubblica n. 698 del 1994;

ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 698 del 1994, avverso i verbali di visita emessi dalle commissioni mediche delle Asl e delle commissioni mediche per le pensioni di guerra e di invalidità civile di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge n. 173 del 1988, convertito dalla legge n. 291 del 1988, gli interessati possono presentare entro 60 giorni dalla notifica ricorso alla commissione medica superiore e di invalidità civile;

il ricorso viene definito entro 180 giorni dalla data della presentazione con decreto del direttore generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra del ministero dell'economia e delle finanze;

i ricorsi si intendono respinti qualora la decisione non intervenga entro il termine stabilito di 180 giorni;

si è ormai in presenza di prassi consolidata da parte dell'amministrazione interessata di comunicare ai ricorrenti di non poter rispettare il termine previsto dei 180 giorni a causa del carico di lavoro, considerando respinto il ricorso, con conseguente agibilità dell'ulteriore sede contenziosa prevista dal successivo comma 5 del medesimo articolo 3 e devoluta alla giurisdizione del giudice ordinario, con tutte le conseguenze negative di aggravio di tempi per quanto riguarda la giustizia ordinaria —:

quali siano i dati a disposizione del ministero con riferimento all'attività degli ultimi 12 mesi nella materia descritta in premessa nonché il numero dei ricorsi definiti con provvedimento espresso e la percentuale degli stessi rispetto al numero totale dei ricorsi inoltrati durante i 12 mesi;

se non ritenga opportuno un potenziamento della struttura in relazione ai carichi di lavoro e se non intenda modificare quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 698 del 1994 in senso più favorevole al ricorrente in caso di mancato pronunciamento da parte della amministrazione entro i 180 giorni. (4-05648)

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria n. 289 del 27 dicembre 2002, prevede, al comma 13 dell'articolo 34, un vincolo per i comuni che non hanno rispettato uno o più obiettivi del patto di stabilità del 2002, secondo il quale l'amministrazione può procedere

per l'anno 2003 all'assunzione di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero alla stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa nel limite del novanta per cento della spesa media annua sostenuta per le stesse finalità nel triennio 1999-2001;

detta norma presenta non pochi dubbi interpretativi e sta creando difficoltà a diversi comuni che non hanno rispettato il patto di stabilità del 2002 e che sono alle prese con assunzioni di personale;

il problema fondamentale e il dubbio ricorrente è se considerare — alla luce del comma 13, articolo 34, della legge finanziaria per il 2003 — nel tetto massimo di spesa per le assunzioni a tempo determinato, anche la spesa per i contratti di formazione lavoro che nell'anno in corso (ai sensi dell'articolo 34, comma 18 della finanziaria 2003) non potranno essere convertiti in rapporti a tempo indeterminato, ma dovranno essere prorogati al 31 dicembre 2003;

in pratica il dubbio interpretativo si riferisce al fatto se le Amministrazioni suddette che hanno stipulato i suddetti contratti per la copertura di posti vacanti in organico e non per sopperire ad esigenze straordinarie, debbano o meno inserire la spesa per questi contratti nel tetto previsto per le assunzioni a tempo determinato —:

se non si ritenga indispensabile e urgente emanare una circolare interpretativa o adottare iniziative normative finalizzate all'interpretazione autentica della disposizione in premessa. (4-05662)

CENNAMO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 21 della legge n. 449 del 1997 stabilisce che « gli alloggi e le relative pertinenze di proprietà dello Stato, costruiti in base a leggi speciali di finanziamento per sopperire ad esigenze abitative

pubbliche, compresi quelli affidati ad appositi enti gestori ed effettivamente destinati a tali scopi, possono essere trasferiti, e richiesti a titolo gratuito, in proprietà dei comuni del cui territorio sono ubicati a decorrere dal secondo mese successivo a quello di entrata in vigore della presente legge »;

il comune di Quarto (Napoli) con deliberazione del 4 dicembre 1998 e con successiva deliberazione del commissario prefettizio del 6 aprile 2001, ai sensi dell'articolo 46 della legge n. 388 del 2000, ha inoltrato formale richiesta al ministero dell'economia e delle finanze — direzione generale del demanio — per il trasferimento a titolo gratuito di 174 alloggi con annesse aree scoperte di pertinenza, realizzati ai sensi del titolo VIII della legge n. 319 del 1981, per far fronte alle esigenze abitative dei cittadini di Pozzuoli a seguito dei fenomeni di bradisismo che interessarono quella città;

nel corso di un incontro svoltosi recentemente presso la prefettura di Napoli con il responsabile del demanio, il commissario prefettizio di Quarto ed i rappresentanti del Sunia, al fine di pervenire ad una più rapida definizione degli aspetti tecno-amministrativi dell'intera vicenda, il rappresentante dell'Agenzia del demanio fornì ampie garanzie circa il sollecito trasferimento del citato patrimonio edilizio al comune di Quarto —:

se non ritenga di fornire all'Agenzia del demanio di Napoli, visto che il patrimonio alloggiativo realizzato nel comune di Quarto è stato utilizzato con le finalità proprie dell'edilizia residenziale pubblica e che l'articolo 6 della legge n. 46 del 1986 assoggetta gli alloggi alla disciplina del canone di cui all'articolo 22 della legge n. 513 del 1977, i necessari ed urgenti chiarimenti per una corretta definizione del canone di locazione individuato in base al reddito;

quali iniziative intenda assumere per sollecitare l'agenzia del demanio di Napoli per una rapida definizione di tutti gli adempimenti necessari per consentire il trasferimen-

mento al comune di Quarto degli alloggi e delle relative pertinenze. (4-05664)

OTTONE, FRANCESCHINI e SANDRI.
- Al Ministro dell'economia e delle finanze.
- Per sapere - premesso che:

la filosofia aziendale del Ministero dell'economia e delle finanze va nella direzione di risparmi e contenimento dei costi di gestione;

solo pochi anni fa gli uffici imposte dirette, registro, IVA ed intendenza di finanza hanno dato vita alle Agenzie delle entrate;

oltre all'Agenzia delle entrate opera anche l'Agenzia del territorio il cui compito è di portare a compimento, entro febbraio 2004, il progetto di aggiornamento del catasto;

L'Agenzia del territorio di Ferrara sta impiegando i 27 dipendenti dell'ex Catasto, che una volta concluso il compito loro affidato, passerebbero ai comuni;

oltre all'Agenzia del territorio è prevista l'Agenzia del demanio, il cui personale, 7 dipendenti, dopo aver provveduto ad indire tutte le procedure per la vendita dei beni allo Stato presenti nella provincia di Ferrara, non hanno chiara la propria situazione;

in questo quadro si colloca la trasformazione dell'Ufficio delle entrate di Portomaggiore a Sezione staccata dell'ufficio di Ferrara. Esso serve un bacino di utenza dei comuni di: Argenta, Portomaggiore, Ostellato, Masi Torello, Voghiera ed è in atto anche una Convenzione con il comune di Molinella (Bologna) per il rilascio dei codici fiscali, la sua trasformazione comporterebbe un notevole disagio a tantissimi utenti che apprezzano l'attività svolta dall'Ufficio di Portomaggiore e che con la sua chiusura dovrebbero rivolgersi al capoluogo. L'Ufficio costituito tre anni fa occupa prevalentemente personale locale ed ha sempre raggiunto gli obiettivi monetari e numerici richiesti -:

se il Governo sia a conoscenza di tale iniziativa e quale sia l'entità com-

pletiva di risparmio e contenimento dei costi di gestione per la quale è motivata visto che la costituzione delle Agenzie aveva lo scopo di agevolare la sburocra-tizzazione e le difficoltà di adempimento da parte degli utenti delle loro pratiche con chiarezza, trasparenza e disponibilità come intende intervenire per ovviare ai disagi che tale decisione comporterebbe. (4-05675)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. - Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze. - Per sapere - premesso che:

come si evince dal settimanale *Panorama* del 6 febbraio 2003 la procura della Repubblica di Napoli ha svolto un'indagine in merito alla gara di appalto per l'informatizzazione di dati relativi alle auto sequestrate su tutto il territorio nazionale. Dall'indagine è emerso che i termini fissati per partecipare alla gara imponevano per le aziende un fatturato annuo di almeno 600 miliardi di lire, ovvero 300 milioni di euro. Questa condizione apposta escludeva automaticamente dal procedimento molte società del settore, permettendo solo alla Eurocomputers S.p.A. di gareggiare per l'appalto. Inoltre, è stato accertato che la Eurocomputers, in realtà, ha un fatturato di soli 2 miliardi di lire e che, pertanto, la cifra dichiarata, necessaria per accedere alla gara, era stata debitamente falsificata in bilancio in quanto costituita dal fatturato della Op computers, società controllata dalla Olivetti e legata alla Eurocomputers in quanto nata dalla volontà di alcuni dei suoi *manager*;

alla luce di questi fatti, appare chiara la volontà di favorire una sollecita conclusione della gara per la Eurocomputers S.p.A. -:

se il Ministro ritenga opportuno revocare, con urgenza, la concessione alla Eurocomputers S.p.A.;

mento al comune di Quarto degli alloggi e delle relative pertinenze. (4-05664)

OTTONE, FRANCESCHINI e SANDRI.
— *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

la filosofia aziendale del Ministero dell'economia e delle finanze va nella direzione di risparmi e contenimento dei costi di gestione;

solo pochi anni fa gli uffici imposte dirette, registro, IVA ed intendenza di finanza hanno dato vita alle Agenzie delle entrate;

oltre all'Agenzia delle entrate opera anche l'Agenzia del territorio il cui compito è di portare a compimento, entro febbraio 2004, il progetto di aggiornamento del catasto;

L'Agenzia del territorio di Ferrara sta impiegando i 27 dipendenti dell'ex Catasto, che una volta concluso il compito loro affidato, passerebbero ai comuni;

oltre all'Agenzia del territorio è prevista l'Agenzia del demanio, il cui personale, 7 dipendenti, dopo aver provveduto ad indire tutte le procedure per la vendita dei beni allo Stato presenti nella provincia di Ferrara, non hanno chiara la propria situazione;

in questo quadro si colloca la trasformazione dell'Ufficio delle entrate di Portomaggiore a Sezione staccata dell'ufficio di Ferrara. Esso serve un bacino di utenza dei comuni di: Argenta, Portomaggiore, Ostellato, Masi Torello, Voghiera ed è in atto anche una Convenzione con il comune di Molinella (Bologna) per il rilascio dei codici fiscali, la sua trasformazione comporterebbe un notevole disagio a tantissimi utenti che apprezzano l'attività svolta dall'Ufficio di Portomaggiore e che con la sua chiusura dovrebbero rivolgersi al capoluogo. L'Ufficio costituito tre anni fa occupa prevalentemente personale locale ed ha sempre raggiunto gli obiettivi monetari e numerici richiesti —:

se il Governo sia a conoscenza di tale iniziativa e quale sia l'entità com-

plexiva di risparmio e contenimento dei costi di gestione per la quale è motivata visto che la costituzione delle Agenzie aveva lo scopo di agevolare la sburocratizzazione e le difficoltà di adempimento da parte degli utenti delle loro pratiche con chiarezza, trasparenza e disponibilità come intende intervenire per ovviare ai disagi che tale decisione comporterebbe. (4-05675)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince dal settimanale *Panorama* del 6 febbraio 2003 la procura della Repubblica di Napoli ha svolto un'indagine in merito alla gara di appalto per l'informatizzazione di dati relativi alle auto sequestrate su tutto il territorio nazionale. Dall'indagine è emerso che i termini fissati per partecipare alla gara imponevano per le aziende un fatturato annuo di almeno 600 miliardi di lire, ovvero 300 milioni di euro. Questa condizione apposta escludeva automaticamente dal procedimento molte società del settore, permettendo solo alla Eurocomputers S.p.A. di gareggiare per l'appalto. Inoltre, è stato accertato che la Eurocomputers, in realtà, ha un fatturato di soli 2 miliardi di lire e che, pertanto, la cifra dichiarata, necessaria per accedere alla gara, era stata debitamente falsificata in bilancio in quanto costituita dal fatturato della Op computers, società controllata dalla Olivetti e legata alla Eurocomputers in quanto nata dalla volontà di alcuni dei suoi *manager*;

alla luce di questi fatti, appare chiara la volontà di favorire una sollecita conclusione della gara per la Eurocomputers S.p.A. —:

se il Ministro ritenga opportuno revocare, con urgenza, la concessione alla Eurocomputers S.p.A.;

se il Ministro intenda istruire un'indagine amministrativa per individuare le eventuali responsabilità. (3-02043)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'area a Nord di Napoli gli annosi problemi che affliggono l'amministrazione della Giustizia nelle sedi delle Sezioni Distaccate, stanno producendo uno svilimento della funzione degli avvocati e dei servizi offerti ai cittadini, che sono di seguito indicati:

a) Tribunale di Afragola: la mancata consegna della nuova sede ha prodotto un malcontento generale in tutti gli operatori della Giustizia, manifestatosi anche con forme di proteste estreme (astensione dalle udienze);

b) Tribunale di Casoria: in tale sede occupata in maggior parte per le esigenze dei giudici monocratici, gli avvocati sono costretti a svolgere la propria attività innanzi ai giudici di pace in modo precario, con un carico di udienze assegnato a venti Giudici di Pace e con solo tre aule disponibili;

c) Tribunale di Marano: la mancata istituzione del nuovo Tribunale Metropolitano ha acuito il senso di mortificazione e la delusione degli operatori della giustizia, in particolare degli avvocati;

d) Tribunale di Pozzuoli: soffre dei soliti problemi della mancanza di strutture idonee per l'amministrazione della Giustizia;

e) Tribunale di Ischia: la protesta degli avvocati per ottenere una struttura giudiziaria per i giudici di Pace è la conferma dello stato di abbandono in cui versa la giustizia;

f) Tribunale di Frattamaggiore: rischia di sprofondare sommersa dai fascicoli accatastati in disordine per l'annoso

problema della penuria di personale di cancelleria e presso l'Ufficiale Giudiziario —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere al fine di eliminare gli inconvenienti rappresentati. (4-05673)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il completamento della strada Pedemontana nel tratto Ergastolo — Bazzano — Nuovo Ponte di Vignola è parte essenziale degli interventi di ammodernamento della viabilità, indispensabile alla competitività e allo sviluppo della zona Pedemontana;

l'intervento è stato previsto e finanziato nel Piano stralcio 2000;

nello stesso anno il progetto redatto dalla provincia di Modena è stato assunto e approvato dall'Anas;

L'Arias, allora titolare della tratta stradale, ha dato il via alle procedure per la gara di appalto nella primavera del 2001, gara conclusasi nel settembre 2001 con l'aggiudicazione dell'opera alla ditta Turchi Socogen Piacentini-Zaccaria di Modena prima in via provvisoria e poi definitiva;

ad oggi, trascorsi 14 mesi, non risulta ancora firmato il contratto e conseguentemente non sono stati consegnati i lavori —:

quali siano le ragioni che hanno determinato questo intollerabile ritardo nella consegna dei lavori e che, con ogni probabilità, daranno luogo a un'inevitabile aumento dei costi di realizzazione;

se il Ministro intenda istruire un'indagine amministrativa per individuare le eventuali responsabilità. (3-02043)

Interrogazione a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'area a Nord di Napoli gli annosi problemi che affliggono l'amministrazione della Giustizia nelle sedi delle Sezioni Distaccate, stanno producendo uno svilimento della funzione degli avvocati e dei servizi offerti ai cittadini, che sono di seguito indicati:

a) Tribunale di Afragola: la mancata consegna della nuova sede ha prodotto un malcontento generale in tutti gli operatori della Giustizia, manifestatosi anche con forme di proteste estreme (astensione dalle udienze);

b) Tribunale di Casoria: in tale sede occupata in maggior parte per le esigenze dei giudici monocratici, gli avvocati sono costretti a svolgere la propria attività innanzi ai giudici di pace in modo precario, con un carico di udienze assegnato a venti Giudici di Pace e con solo tre aule disponibili;

c) Tribunale di Marano: la mancata istituzione del nuovo Tribunale Metropolitano ha acuito il senso di mortificazione e la delusione degli operatori della giustizia, in particolare degli avvocati;

d) Tribunale di Pozzuoli: soffre dei soliti problemi della mancanza di strutture idonee per l'amministrazione della Giustizia;

e) Tribunale di Ischia: la protesta degli avvocati per ottenere una struttura giudiziaria per i giudici di Pace è la conferma dello stato di abbandono in cui versa la giustizia;

f) Tribunale di Frattamaggiore: rischia di sprofondare sommersa dai fascicoli accatastati in disordine per l'annoso

problema della penuria di personale di cancelleria e presso l'Ufficiale Giudiziario —:

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere al fine di eliminare gli inconvenienti rappresentati. (4-05673)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI e VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il completamento della strada Pedemontana nel tratto Ergastolo — Bazzano — Nuovo Ponte di Vignola è parte essenziale degli interventi di ammodernamento della viabilità, indispensabile alla competitività e allo sviluppo della zona Pedemontana;

l'intervento è stato previsto e finanziato nel Piano stralcio 2000;

nello stesso anno il progetto redatto dalla provincia di Modena è stato assunto e approvato dall'Anas;

L'Arias, allora titolare della tratta stradale, ha dato il via alle procedure per la gara di appalto nella primavera del 2001, gara conclusasi nel settembre 2001 con l'aggiudicazione dell'opera alla ditta Turchi Socogen Piacentini-Zaccaria di Modena prima in via provvisoria e poi definitiva;

ad oggi, trascorsi 14 mesi, non risulta ancora firmato il contratto e conseguentemente non sono stati consegnati i lavori —:

quali siano le ragioni che hanno determinato questo intollerabile ritardo nella consegna dei lavori e che, con ogni probabilità, daranno luogo a un'inevitabile aumento dei costi di realizzazione;

in che modo si intenda garantire una rapida conclusione delle procedure di stipula del contratto e della successiva consegna dei lavori ed un altrettanto rapido avvio dei lavori nel tratto interessato. (5-01737)

Interrogazioni a risposta scritta:

MORETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un extracomunitario residente nel comune di Iesolo si è visto respingere la domanda per ricongiungimento familiare perché ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1975 e successive modificazioni l'alloggio di cui dispone non garantirebbe una sufficiente abitabilità in termini di spazio;

è da sottolineare che l'extracomunitario svolge un regolare lavoro ed è titolare di permesso di soggiorno; è quindi perfettamente integrato nel tessuto sociale del Paese;

è necessario rivedere il citato decreto ministeriale, in considerazione del fatto che in certe circostanze, come nel caso sopra riportato, appare decisamente più importante la ricostituzione del nucleo familiare dell'extracomunitario rispetto agli spazi che comunque, nel caso in specie, offrono una possibilità sufficiente di abitabilità e di vivibilità —:

se non sia necessario rivedere il decreto ministeriale 5 luglio del 1975, e successive modifiche, per consentire a quanti si trovano in una situazione di disagio, ma in regola con le condizioni previste dalla legge, come nel caso riportato nella premessa, di effettuare il ricongiungimento familiare. (4-05649)

CARDIELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto legislativo n. 298 del 1999 è stato recepita la direttiva 93/

103/CE relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute per il lavoro a bordo delle navi da pesca;

ogni parte prescrittiva, di cui ai quattro specifici allegati del decreto legislativo, è preceduta da una «osservazione preliminare» che subordina l'applicazione della legge a situazioni contingenti sul luogo di lavoro o dell'attività in ordine anche alle condizioni di rischio a bordo della nave;

la direttiva 93/103/CE detta gli obblighi alle navi con caratteristiche strutturali genericamente;

allo stato, non vi sono formali parametri di riferimento e linee guida di indirizzo che permettano agli operatori di chiarire l'interpretazione esatta, creando notevoli disagi ai pescatori costretti a pagare rilevanti sanzioni —:

quali utili interventi intenda adottare il Ministro affinché vi sia una unica corrente di pensiero in ordine ai controlli che effettuano gli operatori, e se nel caso emettere una circolare interpretativa. (4-05655)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo 2000, il compartimento delle Ferrovie dello Stato di Napoli cedeva alla ditta De Vizia di Avellino 5.000 tonnellate di traversine ferroviarie dismesse, poi depositate nell'oasi naturalistica di Conza della Campania;

tale materiale, essendo pericoloso, ha provocato seri problemi d'inquinamento all'intero invaso della diga di Conza della Campania, tanto che il Procuratore della Repubblica di Sant'Angelo dei Lombardi ha sequestrato l'intera area dove erano depositate le traversine ferroviarie;

con il *placet* della Provincia, le traversine dismesse dalle rotaie furono depositate nei pressi della diga, in quanto il Wwf voleva utilizzarle come pezzi di or-

namento dell'Oasi, per costruire steccati e recensioni, ma gli ambientalisti furono bloccati da una modifica al decreto Ronchi nel luglio 2002 che ha inserito le traversine tra i rifiuti pericolosi, quindi, non più utilizzabili;

a questo punto, il Wwf — pare a titolo gratuito — le ha consegnate ad un imprenditore di Mirabella per lo smaltimento;

questi, però, invece di stoccarle le ha vendute come legna da ardere per caminetti e stufe a cittadini ignari della loro pericolosità. Più che calore, emanano cattivo odore e, soprattutto, sostanze tossiche e nocive per la salute e per l'ambiente;

sulle traversine e sulla loro pericolosità si discute da anni, sono trattate con il creosoto, che quando brucia sprigiona una sostanza simile alla diossina ed anche al contatto con l'acqua può essere dannosa —:

quanto hanno pagato le Ferrovie dello Stato alla ditta De Vizia per lo smantellamento delle 5.000 tonnellate di traversine ferroviarie dismesse;

come sia possibile che del materiale destinato allo smaltimento, perché tossico, finisca come legna da ardere, mettendo a repentaglio la salute e l'incolumità di cittadini ignari;

quali iniziative intenda assumere per accertare che (su tutto il territorio nazionale) qualsiasi materiale destinato allo smaltimento venga effettivamente distrutto. (4-05666)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 2 marzo 2003, a seguito di un tentativo di fuga di

due ospiti del centro di permanenza temporanea di Bologna, reparti di polizia sono intervenuti sul posto e con l'uso della forza hanno riportato l'ordine nella struttura di via Mattei;

a seguito dell'intervento delle forze dell'ordine, una decina di ospiti del centro hanno riportato contusioni e ferite alla testa, al torace, alla schiena, alle braccia, e per due di loro si è reso necessario ricorrere alle medicazioni del Pronto soccorso di Bologna, mentre gli altri sono stati curati dal presidio medico interno al CPT;

per accertare le condizioni delle persone coinvolte nei fatti, le deputate Titti De Simone e Katia Zanotti si sono recate presso la struttura ed hanno potuto verificare direttamente tramite colloquio con gli operatori della Croce Rossa e i feriti, fra i quali una donna, la dinamica dei fatti;

nel corso del sopralluogo emergevano in modo inequivocabile le tracce del violento scontro: sul pavimento dei reparti maschile e femminile erano ancora evidenti le macchie di sangue;

risulta che precedenti tentativi di fuga o situazioni di tensione all'interno del CPT siano rientrati in ragione dell'intervento degli operatori della Croce Rossa —:

quali iniziative intenda assumere al fine di accertare l'operato delle forze di polizia;

per quali ragioni le medesime siano intervenute all'interno della struttura in deroga alla convenzione con la Croce Rossa;

se l'utilizzo della forza corrisponda a indicazioni degli organi ministeriali;

se alla luce di quanto avvenuto, che dimostra ancora una volta la funzione carceraria di queste strutture, non ritenga

namento dell'Oasi, per costruire steccati e recensioni, ma gli ambientalisti furono bloccati da una modifica al decreto Ronchi nel luglio 2002 che ha inserito le traversine tra i rifiuti pericolosi, quindi, non più utilizzabili;

a questo punto, il Wwf — pare a titolo gratuito — le ha consegnate ad un imprenditore di Mirabella per lo smaltimento;

questi, però, invece di stoccarle le ha vendute come legna da ardere per caminetti e stufe a cittadini ignari della loro pericolosità. Più che calore, emanano cattivo odore e, soprattutto, sostanze tossiche e nocive per la salute e per l'ambiente;

sulle traversine e sulla loro pericolosità si discute da anni, sono trattate con il creosoto, che quando brucia sprigiona una sostanza simile alla diossina ed anche al contatto con l'acqua può essere dannosa —:

quanto hanno pagato le Ferrovie dello Stato alla ditta De Vizia per lo smantellamento delle 5.000 tonnellate di traversine ferroviarie dismesse;

come sia possibile che del materiale destinato allo smaltimento, perché tossico, finisca come legna da ardere, mettendo a repentaglio la salute e l'incolumità di cittadini ignari;

quali iniziative intenda assumere per accertare che (su tutto il territorio nazionale) qualsiasi materiale destinato allo smaltimento venga effettivamente distrutto. (4-05666)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 2 marzo 2003, a seguito di un tentativo di fuga di

due ospiti del centro di permanenza temporanea di Bologna, reparti di polizia sono intervenuti sul posto e con l'uso della forza hanno riportato l'ordine nella struttura di via Mattei;

a seguito dell'intervento delle forze dell'ordine, una decina di ospiti del centro hanno riportato contusioni e ferite alla testa, al torace, alla schiena, alle braccia, e per due di loro si è reso necessario ricorrere alle medicazioni del Pronto soccorso di Bologna, mentre gli altri sono stati curati dal presidio medico interno al CPT;

per accertare le condizioni delle persone coinvolte nei fatti, le deputate Titti De Simone e Katia Zanotti si sono recate presso la struttura ed hanno potuto verificare direttamente tramite colloquio con gli operatori della Croce Rossa e i feriti, fra i quali una donna, la dinamica dei fatti;

nel corso del sopralluogo emergevano in modo inequivocabile le tracce del violento scontro: sul pavimento dei reparti maschile e femminile erano ancora evidenti le macchie di sangue;

risulta che precedenti tentativi di fuga o situazioni di tensione all'interno del CPT siano rientrati in ragione dell'intervento degli operatori della Croce Rossa —:

quali iniziative intenda assumere al fine di accertare l'operato delle forze di polizia;

per quali ragioni le medesime siano intervenute all'interno della struttura in deroga alla convenzione con la Croce Rossa;

se l'utilizzo della forza corrisponda a indicazioni degli organi ministeriali;

se alla luce di quanto avvenuto, che dimostra ancora una volta la funzione carceraria di queste strutture, non ritenga

necessaria e urgente una rimessa in discussione dei CPT.

(2-00668) « Titti De Simone, Zanotti, Abbondanzieri, Bandoli, Bielli, Bogi, Bulgarelli, Calzolaio, Deiana, Folena, Grandi, Grignaffini, Magnolfi, Mantovani, Mascia, Montecchi, Motta, Nannicini, Panattoni, Preda, Russo Spina, Ruzante, Sabattini, Sasso, Soda, Trupia, Valpiana, Vendola, Vigni, Zanella, Zani ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano torinese *La Stampa* di giovedì 6 marzo 2003 ha pubblicato un articolo dal titolo: « Aumentano i clandestini da applicazione Bossi-Fini » riportando tratti dal rapporto redatto da « Ares 2000 Onlus »;

secondo tali dati nel periodo agosto 2002-febbraio 2003 sarebbero stati oltre 50.000 gli immigrati entrati clandestinamente in Italia, mentre nello stesso periodo gli sbarchi irregolari sarebbero aumentati del 35 per cento;

sempre secondo « Ares 2000 Onlus » il tempo necessario per l'espletamento delle pratiche di regolarizzazione sarebbe non inferiore a 19 anni (sic!);

ancora secondo « Ares 2000 Onlus » vi sarebbero state procedure di espulsione collettiva (definite « voli della vergogna ») vietate dalla Convenzione dei diritti umani —;

quali siano i dati ufficiali relativi agli ingressi ed agli sbarchi clandestini, le previsioni temporali per l'esaurimento delle procedure amministrative di regolarizzazione degli immigrati e la compatibilità giuridica delle procedure di espulsione con la Convenzione dei diritti umani. (3-02038)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) ha rinnovato all'unanimità la propria contrarietà, già espressa in un'analoga presa di posizione nel dicembre 2000 all'ipotesi della realizzazione di un centro di temporanea permanenza presso la caserma « Ugo Polonio » ubicata nel territorio comunale, sostenendo che l'impatto che una simile iniziativa avrebbe sull'equilibrio del territorio sarebbe sicuramente negativo e che la programmazione territoriale comunale, a fronte di un così considerevole intervento esterno, sarebbe stravolta e snaturata, rendendo il comune soggetto passivo di iniziative decise lontano, in assenza di elementi di giudizio che ne consentano una valutazione realistica degli effetti che produrrebbero in un ambito territoriale così delicato;

la realizzazione della struttura non è stata comunicata alle istituzioni locali, ma è stata appresa da notizie apparse su organi di stampa;

il 15 giugno 2002 il prefetto di Gorizia, Andreana, dichiarò alla stampa che si stava completando l'iter per un centro di temporanea permanenza a Gradisca, cinque giorni dopo il sindaco di Gradisca d'Isonzo chiese informazioni con una lettera inviata a prefettura e ministero dell'interno, senza ricevere risposta —;

quali siano le reali iniziative del ministero dell'interno in merito alla realizzazione di un centro di temporanea permanenza per immigrati, da allestire nelle strutture della caserma « Polonio » di Gradisca d'Isonzo. (4-05654)

D'AGRÒ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comando dei vigili del fuoco della provincia di Vicenza si trova in notevoli difficoltà per turni giornalieri estenuanti

cui sono sottoposti gli operatori a causa di un organico insufficiente a coprire le effettive necessità della popolazione, nonché per attrezzature e mezzi di soccorso ormai obsoleti e per una sede in gran parte inagibile;

le difficoltà maggiori dipendono dalla carenza di organico che conta complessivamente 32 unità, di cui 12 nel capoluogo e 4 in ciascuno dei cinque distaccamenti di Arzignano, Lonigo, Bassano, Schio e Asiago;

a causa dell'incremento e della varietà dei rischi, il numero ed il tipo di interventi che oggi i vigili del fuoco sono chiamati ad affrontare sono fortemente aumentati e richiedono sempre più competenze specifiche;

è stato più volte richiesto al ministero il potenziamento del comando di Vicenza e l'aumento della classificazione, attribuita in base al rischio potenziale della zona, da S2 a S5;

la riclassificazione prevede, peraltro, una procedura complessa in quanto il personale appartenente ai vigili del fuoco è assunto attraverso concorsi pubblici e l'assegnazione delle « classi a rischio », con la conseguente attribuzione del personale, avviene attraverso un piano nazionale che deve fare i conti con la disponibilità finanziaria dello Stato —:

se il Ministro non ritenga necessario potenziare al più presto l'organico del comando dei vigili del fuoco di Vicenza, assegnando mezzi e attrezzature adeguate ai nuovi compiti cui il Corpo è sottoposto;

se intenda attribuire alla zona di Vicenza la classe di rischio S5 come da richiesta ovvero procedere all'assegnazione di una classe intermedia utile comunque allo scopo evidenziato in premessa.

(4-05658)

SARDELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi si registra una recrudescenza di fenomeni criminali sul ter-

ritorio della provincia di Brindisi a carico di cittadini ed imprenditori rappresentanti delle pubbliche istituzioni;

tali episodi comportano progressivo degrado dell'immagine del territorio impoverendone le capacità di sviluppo economiche e sociali —:

quali interventi si vogliono predisporre per rafforzare la presenza sul territorio delle forze dell'ordine;

se non si ritenga prioritario rafforzare gli organici delle forze dell'ordine al fine di consentirne una più efficace attività operativa nella prevenzione e repressione;

se non si ritenga al tempo stesso necessario sviluppare progetti di educazione alla cultura della legalità per le giovani generazioni. (4-05665)

CAMPA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

martedì 25 febbraio 2003 — dal pomeriggio e sino al mattino successivo — si è svolta una cosiddetta « festa della pace » nella sede dell'istituto universitario di architettura di Venezia;

la manifestazione era autorizzata dal rettore e, a quanto riportato anche dalla stampa e dalla televisione, aveva la finalità di raccogliere fondi da devolvere alla biblioteca di Sarajevo;

alla manifestazione hanno partecipato migliaia di giovani che hanno lasciato la sede universitaria in condizioni deprecabili ed indecorose: immondizie ovunque (nel cortile, sulle scale), aule inagibili, pavimenti ricoperti di materiali che rendevano neri e scivolosi i pavimenti, escrementi umani nel cortile e nelle scale;

per le condizioni assolutamente inaccettabili in cui versavano i luoghi all'indomani dalla manifestazione, gli addetti alla pulizia dell'ateneo si sono rifiutati di svolgere il loro lavoro;

il giorno 26 febbraio 2003, era in programma una riunione nell'aula D3 che non si è potuta svolgere perché, i partecipanti alla festa hanno staccato l'estintore antincendio dalla parete — rendendo l'aula non conforme alle norme vigenti sulla sicurezza e, dunque, — impraticabile, e hanno imbrattato pavimenti, pareti e tavoli;

sempre il giorno 26 febbraio 2003 non si è potuta utilizzare l'Aula Magna per la presentazione del corso di progettazione ambientale che coinvolgeva oltre 400 studenti provenienti da tutto il territorio nazionale la quale è stata impedita di fatto dal permanere di impianti audio/video, cartelloni, manifesti, casse di bibite e bottiglie di alcolici;

risulta all'interrogante che, nonostante i danni ben visibili riportati dalle strutture e la conseguente interruzione del pubblico servizio, secondo il professor Folini, Rettore dell'ateneo veneto presente alla manifestazione, si sarebbe trattato di una bella festa;

ad avviso dell'interrogante, sarebbe opportuno che i responsabili dei danneggiamenti fossero tenuti a risarcire i danni —:

se il Governo non intenda adottare misure di tutela dell'ordine pubblico volte ad evitare che lo svolgimento di tali manifestazioni non diventi l'occasione per alcuni di dare sfogo alla propria inciviltà e per scongiurare il pericolo che tali eccessi deplorabili diventino l'alibi per recare danno e nocimento non solo alle strutture pubbliche, ma anche — e soprattutto — a diritti fondamentali quali la libertà di manifestare e di usufruire pienamente di un pubblico servizio, qual è quello che viene reso con lo svolgimento delle lezioni negli atenei. (4-05669)

FRANZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da una lettera aperta datata febbraio 2003 indirizzata al Questore della città di Udine si evince che ci sarà un trasferi-

mento a domanda di una impiegata dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso detta Questura dalla Divisione P.A.S. alla Segreteria della D.I.G.O.S.;

tale dipendente dell'Amministrazione Civile risulta essere delegato di base di una grossa confederazione sindacale;

tale dipendente andrà a ricoprire un incarico estremamente delicato in seno all'Ufficio Segreteria della D.I.G.O.S. come ha riferito lo stesso Questore della città di Udine;

per tale delicato incarico hanno presentato domanda qualificati dipendenti della Polizia di Stato che aspirano da lungo tempo a ricoprire tale incarico —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero ed in caso affermativo quali motivazioni abbiano indotto il questore di Udine, in un momento di crisi politica internazionale e nazionale come questo, ad assegnare tale incarico ad una impiegata civile e non ad un dipendente della Polizia di Stato. (4-05674)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GROTTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

durante la discussione in Aula sul disegno di legge in materia di istruzione e formazione professionale (AC 3387 ed abbinate) è stato accolto dal Governo, con testo riformulato in Aula dallo stesso Ministro Letizia Moratti, l'ordine del giorno n. 9/3387/8;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno in oggetto il Governo si impegna « a valutare positivamente l'equiparazione dei tre titoli di abilitazione attualmente valutabili all'atto di inserimento in graduatoria permanente ... »;

il giorno 26 febbraio 2003, era in programma una riunione nell'aula D3 che non si è potuta svolgere perché, i partecipanti alla festa hanno staccato l'estintore antincendio dalla parete — rendendo l'aula non conforme alle norme vigenti sulla sicurezza e, dunque, — impraticabile, e hanno imbrattato pavimenti, pareti e tavoli;

sempre il giorno 26 febbraio 2003 non si è potuta utilizzare l'Aula Magna per la presentazione del corso di progettazione ambientale che coinvolgeva oltre 400 studenti provenienti da tutto il territorio nazionale la quale è stata impedita di fatto dal permanere di impianti audio/video, cartelloni, manifesti, casse di bibite e bottiglie di alcolici;

risulta all'interrogante che, nonostante i danni ben visibili riportati dalle strutture e la conseguente interruzione del pubblico servizio, secondo il professor Folini, Rettore dell'ateneo veneto presente alla manifestazione, si sarebbe trattato di una bella festa;

ad avviso dell'interrogante, sarebbe opportuno che i responsabili dei danneggiamenti fossero tenuti a risarcire i danni —:

se il Governo non intenda adottare misure di tutela dell'ordine pubblico volte ad evitare che lo svolgimento di tali manifestazioni non diventi l'occasione per alcuni di dare sfogo alla propria inciviltà e per scongiurare il pericolo che tali eccessi deplorabili diventino l'alibi per recare danno e nocimento non solo alle strutture pubbliche, ma anche — e soprattutto — a diritti fondamentali quali la libertà di manifestare e di usufruire pienamente di un pubblico servizio, qual è quello che viene reso con lo svolgimento delle lezioni negli atenei. (4-05669)

FRANZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da una lettera aperta datata febbraio 2003 indirizzata al Questore della città di Udine si evince che ci sarà un trasferi-

mento a domanda di una impiegata dell'Amministrazione Civile dell'Interno in servizio presso detta Questura dalla Divisione P.A.S. alla Segreteria della D.I.G.O.S.;

tale dipendente dell'Amministrazione Civile risulta essere delegato di base di una grossa confederazione sindacale;

tale dipendente andrà a ricoprire un incarico estremamente delicato in seno all'Ufficio Segreteria della D.I.G.O.S. come ha riferito lo stesso Questore della città di Udine;

per tale delicato incarico hanno presentato domanda qualificati dipendenti della Polizia di Stato che aspirano da lungo tempo a ricoprire tale incarico —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero ed in caso affermativo quali motivazioni abbiano indotto il questore di Udine, in un momento di crisi politica internazionale e nazionale come questo, ad assegnare tale incarico ad una impiegata civile e non ad un dipendente della Polizia di Stato. (4-05674)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

GROTTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

durante la discussione in Aula sul disegno di legge in materia di istruzione e formazione professionale (AC 3387 ed abbinate) è stato accolto dal Governo, con testo riformulato in Aula dallo stesso Ministro Letizia Moratti, l'ordine del giorno n. 9/3387/8;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno in oggetto il Governo si impegna « a valutare positivamente l'equiparazione dei tre titoli di abilitazione attualmente valutabili all'atto di inserimento in graduatoria permanente ... »;

in pratica il Governo si è impegnato ad attribuire, per ogni percorso abilitante, 24 punti, più un *bonus* di 6 punti ai soggetti in possesso dell'abilitazione SSIS e di 3 punti per tutti coloro che possiedono l'abilitazione conseguita con il concorso ordinario;

un provvedimento di questo genere sarebbe una macroscopica violazione del principio, ormai affermato nel nostro Paese, secondo cui ai docenti abilitati SSIS vengono assegnati 30 punti aggiuntivi rispetto alle altre abilitazioni;

è utile ricordare che il punteggio aggiuntivo (30 punti) nelle graduatorie permanenti cui hanno diritto coloro che si abilitano tramite SISS è:

a) stabilito per la prima volta dal decreto interministeriale 460 del 24 novembre 1998 che istituisce le SSIS e che testualmente parla di un « punteggio aggiuntivo rispetto a quello spettante per l'abilitazione conseguita secondo le norme previgenti alla istituzione delle Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario e più elevato rispetto a quello attribuito per la frequenza ad altre scuole e corsi di specializzazione e perfezionamento universitari »;

b) confermato nella legge n. 306 del 27 ottobre 2000, che sancisce il valore concorsuale dell'esame finale SISS e stabilisce che un Decreto interministeriale dovrà determinare il valore del punteggio aggiuntivo;

c) fissato definitivamente in 30 punti dal decreto interministeriale n. 268 del 4 giugno 2001;

d) ritenuto giusto e legittimo da numerose sentenze del TAR del Lazio nonché dalla sentenza definitiva del Consiglio di Stato del 19 novembre 2002 « il punteggio fisso aggiuntivo previsto dall'articolo 8 del decreto ministeriale 4 giugno 2001 n. 268 costituisce il doveroso riconoscimento dell'impegno dedicato alla formazione e all'elevato livello di preparazione che è raggiunto con la frequenza delle scuole SSIS »;

a tutto ciò si aggiunge il fatto che gli insegnanti specializzati SISS, sebbene superino anche una prova concorsuale, oltre ai due anni di studio e tirocinio, non hanno un canale di accesso diretto ai ruoli, ma possono solo accedere alle graduatorie permanenti e quindi concorrere solo al 50 per cento dei posti in ruolo;

agli abilitati, al contrario, è concesso di accedere sia al 50 per cento dei posti in ruolo di cui sopra ed è riservato, in esclusiva, l'altro 50 per cento, quello delle cosiddette graduatorie di merito del concorso;

in questo modo, al di là delle chiacchiere che, ad avviso dell'interrogante, distinguono troppo spesso gli esponenti di questo Governo sulla presunta volontà di equiparare il nostro Paese all'Europa, non si fa altro che distinguersi, ancora una volta, dal resto dei Paesi europei che danno la preferenza agli insegnanti selezionati e formati -;

se si ritenga che l'eventuale decisione di annullare nei fatti quanto previsto da leggi dello Stato e riconfermato da una sentenza del Consiglio di Stato, sul doveroso riconoscimento dell'impegno dedicato alla formazione e all'elevato livello di preparazione che si raggiunge attraverso la frequenza delle scuole SSIS, sia inammissibile perché annullerebbe contemporaneamente sia l'impegno di tanti giovani aspiranti professori che ogni certezza di diritto;

come si intenda giustificare l'oggettivo arretramento nelle posizioni più basse di coloro che hanno frequentato le scuole SSIS con la volontà di istituire un nuovo canale di formazione, erede appunto delle SSIS, a cui si assicura « accesso al ruolo »;

se non si ritenga che l'eventuale decisione in materia, che consentirebbe di aggirare quanto sentenziato dal Consiglio di Stato, porterà, visto oltretutto il taglio degli organici decisi da questo

Governo, ad una valanga di giustificatissimi ricorsi e cosa si intenda fare in questo caso;

per quale motivo, agli abilitati di un percorso formativo professionalizzante, non si intenda garantire, a differenza di quanto avviene per altri percorsi, neanche una quota minima all'accesso diretto a ruolo;

se non si ritenga infine utile e necessario, come avviene d'altronde per tanti ordini del giorno accolti e poi disattesi, rivedere tale eventuale decisione ed attenersi esclusivamente a quanto previsto, in materia, dalle leggi dello Stato attualmente in vigore. (4-05667)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con sua procedura, l'INAIL di Genova ha riconosciuto i benefici della legge n. 257 del 27 marzo 1992 a diversi lavoratori del reparto « movimento ferroviario » dello stabilimento ILVA di Cornigliano;

il riconoscimento ha riguardato lavoratori impegnati in reparti nei quali è ampiamente riconosciuto un uso diffuso, negli anni, di lavorazioni con uso di amianto;

con suo intervento la direzione nazionale dell'INAIL ha avanzato una disposizione di revoca dei suddetti riconoscimenti, creando una situazione di ingiustizia e disagio per quei lavoratori —:

quali siano le ragioni della scelta di revoca della decisione precedentemente assunta e come intenda muoversi il Ministro affinché siano rispettati i diritti e le procedure definite dalla legge. (5-01734)

Interrogazioni a risposta scritta:

NICOTRA, LUPI, CROSETTO, CASERO, BLASI e VERRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da oltre otto anni è entrata in funzione la nuova figura del giudice di pace, richiedendo l'incompatibilità con altro lavoro dipendente e non prevedendo alcuna forma previdenziale del lavoro prestato —:

se alla luce della recente legislazione, che consente il cumulo tra pensione e prestazione di lavoro, non intendano adottare iniziative normative atte ad includere anche i giudici di pace tra i soggetti beneficiari, consentendo quindi che si recuperi alla legalità un rapporto di lavoro che, in qualsiasi modo lo si consideri, è un rapporto subordinato nella sostanza, quindi utilizzabile ai fini dell'intervento pensionistico. (4-05650)

GASPERONI, ABBONDANZIERI, BATTAGLIA, CALZOLAIO, CARLI, DUCA, GALEAZZI, GIACCO, GUERZONI, INNOCENTI, LOLLI, LUSETTI, MOTTA, OLIVERIO, PINOTTI, RUGGIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori alle politiche sociali ha stimato che le proposte di riparto del fondo nazionale per le politiche sociali avanzate dal ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2003 porteranno ad un taglio del 54,63 per cento rispetto allo stanziamento per il 2002 e che, per le regioni, questo comporterà un taglio di circa 421 milioni di euro;

molti enti locali hanno già da tempo predisposto ed approvato i bilanci, anche in termini preventivi, che hanno introdotto entrate pari a quelle del 2002, anche a seguito della comunicazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, che il 20 novembre 2002 aveva comunicato che le risorse del fondo sociale attribuite alle regioni per il 2003 sarebbero state pari a quelle stanziare per il 2002 e che eventuali

Governo, ad una valanga di giustificatissimi ricorsi e cosa si intenda fare in questo caso;

per quale motivo, agli abilitati di un percorso formativo professionalizzante, non si intenda garantire, a differenza di quanto avviene per altri percorsi, neanche una quota minima all'accesso diretto a ruolo;

se non si ritenga infine utile e necessario, come avviene d'altronde per tanti ordini del giorno accolti e poi disattesi, rivedere tale eventuale decisione ed attenersi esclusivamente a quanto previsto, in materia, dalle leggi dello Stato attualmente in vigore. (4-05667)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MAZZARELLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con sua procedura, l'INAIL di Genova ha riconosciuto i benefici della legge n. 257 del 27 marzo 1992 a diversi lavoratori del reparto « movimento ferroviario » dello stabilimento ILVA di Cornigliano;

il riconoscimento ha riguardato lavoratori impegnati in reparti nei quali è ampiamente riconosciuto un uso diffuso, negli anni, di lavorazioni con uso di amianto;

con suo intervento la direzione nazionale dell'INAIL ha avanzato una disposizione di revoca dei suddetti riconoscimenti, creando una situazione di ingiustizia e disagio per quei lavoratori —:

quali siano le ragioni della scelta di revoca della decisione precedentemente assunta e come intenda muoversi il Ministro affinché siano rispettati i diritti e le procedure definite dalla legge. (5-01734)

Interrogazioni a risposta scritta:

NICOTRA, LUPI, CROSETTO, CASERO, BLASI e VERRÒ. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da oltre otto anni è entrata in funzione la nuova figura del giudice di pace, richiedendo l'incompatibilità con altro lavoro dipendente e non prevedendo alcuna forma previdenziale del lavoro prestato —:

se alla luce della recente legislazione, che consente il cumulo tra pensione e prestazione di lavoro, non intendano adottare iniziative normative atte ad includere anche i giudici di pace tra i soggetti beneficiari, consentendo quindi che si recuperi alla legalità un rapporto di lavoro che, in qualsiasi modo lo si consideri, è un rapporto subordinato nella sostanza, quindi utilizzabile ai fini dell'intervento pensionistico. (4-05650)

GASPERONI, ABBONDANZIERI, BATTAGLIA, CALZOLAIO, CARLI, DUCA, GALEAZZI, GIACCO, GUERZONI, INNOCENTI, LOLLI, LUSETTI, MOTTA, OLIVERIO, PINOTTI, RUGGIERI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il coordinamento degli assessori alle politiche sociali ha stimato che le proposte di riparto del fondo nazionale per le politiche sociali avanzate dal ministero del lavoro e delle politiche sociali per il 2003 porteranno ad un taglio del 54,63 per cento rispetto allo stanziamento per il 2002 e che, per le regioni, questo comporterà un taglio di circa 421 milioni di euro;

molti enti locali hanno già da tempo predisposto ed approvato i bilanci, anche in termini preventivi, che hanno introdotto entrate pari a quelle del 2002, anche a seguito della comunicazione del ministero del lavoro e delle politiche sociali, che il 20 novembre 2002 aveva comunicato che le risorse del fondo sociale attribuite alle regioni per il 2003 sarebbero state pari a quelle stanziare per il 2002 e che eventuali

altri importi sarebbero stati a carico della parte ministeriale del fondo;

se la pesante decurtazione verrà confermata, gli enti locali saranno costretti a ridurre i livelli delle prestazioni sociali;

in particolare si avranno pesantissime ricadute nella direzione di:

a) penalizzare tutti gli interventi rivolti ai soggetti più poveri e disagiati;

b) ledere i diritti di cittadinanza sanciti dalla legge 328 del 2000 nei confronti dei servizi sociali per gli anziani, i bambini, i disabili e le famiglie;

c) compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali dalla riforma delle autonomie e dalla riforma del Titolo V della Costituzione;

d) minare lo stato sociale nel suo complesso —:

se corrisponda al vero la previsione dei pesantissimi tagli al fondo sociale nazionale per il 2003 previsti dal ministero del lavoro e delle politiche sociali e, nel caso, se non ritenga necessario adottare tempestive iniziative normative, e in quale modo, per garantire il trasferimento alle regioni e agli enti locali di stanziamenti per le politiche sociali per il 2003 pari a quelli del 2002, al fine di consentire almeno il livello di prestazioni sociali dello scorso anno. (4-05652)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di otto ore nei vari stabilimenti della Safilo Group, l'azienda leader nel settore lusso degli occhiali, che ha sede a Padova e ha stabilimenti nelle province di Venezia, Belluno, Udine, dopo l'interruzione delle trattative, durate tre mesi, per il rinnovo del contratto aziendale, in cui due sono i punti di maggior contrasto: il salario e la gestione degli orari di lavoro;

i sindacati sostengono di aver « dovuto prendere atto che, nonostante gli sforzi reciproci delle parti, non si sono realizzate le auspiccate condizioni di avvicinamento delle posizioni, che appaiono oggi lontane e divergenti nei contenuti e nelle strategie da perseguire su due fondamentali punti della vertenza: il salario e la gestione degli orari di lavoro »;

da notizie provenienti da ambienti sindacali « la trattativa, che riguarda oltre 4.000 dipendenti degli otto stabilimenti italiani dell'azienda, si sarebbe arenata a fronte di non risposte da parte dell'Azienda alle richieste delle lavoratrici e dei lavoratori della Safilo riguardo al miglioramento del premio variabile già in atto per accordo precedente » —:

se non ritenga opportuno adoperarsi in sede concertativa, affinché possa essere sbloccata la situazione di stallo della trattativa, ferma su posizioni che appaiono inconciliabili rispetto alla definizione contrattata collettivamente dei calendari produttivi e delle flessibilità, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori. (4-05659)

GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 15 della legge n. 88 del 1989 sono stati riconosciuti dei benefici per il personale di enti pubblici che possedevano la qualifica di direttore o consigliere capo. In particolare a tale personale veniva riconosciuto il trattamento economico e giuridico degli ispettori generali e dei direttori di divisione;

secondo l'articolo 33 del regolamento di previdenza dell'INPS, eventuali benefici per il personale in servizio andavano applicati anche al personale parigrado già in pensione, attraverso la rivalutazione del trattamento pensionistico;

l'INPS, come altri enti pubblici, ha inteso applicare la norma prevista dall'articolo 15 della legge 88 del 1989 solo al personale in servizio, portando i lavoratori a promuovere dei ricorsi al TAR per ottenere l'accoglimento delle loro istanze;

il TAR, con diverse sentenze, accolse i ricorsi dei lavoratori, obbligando gli enti pubblici a riliquidare le pensioni in oggetto;

mentre altri enti (ad esempio INAIL), di fronte al giudizio del TAR positivo per i lavoratori, hanno proceduto alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici, l'INPS ha fatto ricorso avverso le sentenze del TAR, seppure con giurisprudenza non univoca, al Consiglio di Stato, che ha emesso alcune sentenze a favore dell'INPS e altre positive per i lavoratori;

allo stesso tempo l'INPS non ha mantenuto un comportamento uniforme e coerente, ricorrendo al Consiglio di Stato solo contro alcuni lavoratori (un gruppo unico di ricorrenti, circa 50) e non contro altri, ugualmente ricorrenti al TAR, che hanno così ottenuto i benefici previsti dalla legge 88 del 1989;

si è creata quindi una situazione di disparità tra lavoratori con identica posizione professionale ed identica situazione previdenziale, con trattamento impari per circa 50 di loro;

l'INPS, a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, ha quindi rimodulato le pensioni dei ricorrenti in senso peggiorativo, chiedendo anche la restituzione delle somme già erogate negli anni precedenti;

si tratta di un numero esiguo di pensionati in età molto avanzata, alcuni ultra novantenni, che si trovano a vivere una situazione di profondo disagio —:

se non ritenga indispensabile intervenire per superare la situazione di disparità di trattamento che si trovano a vivere i lavoratori ex dirigenti dell'INPS sopra indicati, quali provvedimenti intenda assumere per sanare favorevolmente ed in modo omogeneo la situazione di disagio che si trovano a vivere questi lavoratori e quali siano gli strumenti ed i tempi per la risoluzione di questa problematica. (4-05660)

GIACCO, BATTAGLIA, CAPITELLI, BOLOGNESI, CARLI, DUCA, ZANOTTI, LABATE, DI SERIO D'ANTONA, GASPERONI e MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 14, 15 e 16 febbraio 2003 si è svolta a Bari la II Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità;

durante la Conferenza si sono riuniti alcuni gruppi di lavoro a cui hanno partecipato i rappresentanti di associazioni di disabili, dei familiari e esperti di settore che, nonostante le difficoltà logistiche, hanno portato a compimento i propri lavori;

a distanza di circa un mese, incomprensibilmente, i documenti finali della Conferenza e dei gruppi di lavoro non sono noti e non sono stati diffusi —:

quali siano le motivazioni per cui gli atti finali della Conferenza Nazionale sulle disabilità non sono stati pubblicati e quando si intenda renderli pubblici. (4-05663)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'I.S.M.E. C.E.T., con sede in Napoli rilascia l'autorizzazione provvisoria per i prodotti tipici e DOP;

presso detto centro confluiscono le cinque province campane per dette certificazioni;

risulta all'interrogante che le ditte e le aziende spesso sono costrette a lunghi tempi di attesa per ottenere le dovute attestazioni rispetto ai produttori delle altre regioni —:

quali utili interventi intenda adottare onde accelerare il rilascio delle suddette autorizzazioni, e se vi siano responsabilità da parte dell'ufficio addetto per il notevole ritardo della consegna delle attestazioni. (4-05651)

* * *

il TAR, con diverse sentenze, accolse i ricorsi dei lavoratori, obbligando gli enti pubblici a riliquidare le pensioni in oggetto;

mentre altri enti (ad esempio INAIL), di fronte al giudizio del TAR positivo per i lavoratori, hanno proceduto alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici, l'INPS ha fatto ricorso avverso le sentenze del TAR, seppure con giurisprudenza non univoca, al Consiglio di Stato, che ha emesso alcune sentenze a favore dell'INPS e altre positive per i lavoratori;

allo stesso tempo l'INPS non ha mantenuto un comportamento uniforme e coerente, ricorrendo al Consiglio di Stato solo contro alcuni lavoratori (un gruppo unico di ricorrenti, circa 50) e non contro altri, ugualmente ricorrenti al TAR, che hanno così ottenuto i benefici previsti dalla legge 88 del 1989;

si è creata quindi una situazione di disparità tra lavoratori con identica posizione professionale ed identica situazione previdenziale, con trattamento impari per circa 50 di loro;

l'INPS, a seguito del pronunciamento del Consiglio di Stato, ha quindi rimodulato le pensioni dei ricorrenti in senso peggiorativo, chiedendo anche la restituzione delle somme già erogate negli anni precedenti;

si tratta di un numero esiguo di pensionati in età molto avanzata, alcuni ultra novantenni, che si trovano a vivere una situazione di profondo disagio —:

se non ritenga indispensabile intervenire per superare la situazione di disparità di trattamento che si trovano a vivere i lavoratori ex dirigenti dell'INPS sopra indicati, quali provvedimenti intenda assumere per sanare favorevolmente ed in modo omogeneo la situazione di disagio che si trovano a vivere questi lavoratori e quali siano gli strumenti ed i tempi per la risoluzione di questa problematica. (4-05660)

GIACCO, BATTAGLIA, CAPITELLI, BOLOGNESI, CARLI, DUCA, ZANOTTI, LABATE, DI SERIO D'ANTONA, GASPERONI e MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 14, 15 e 16 febbraio 2003 si è svolta a Bari la II Conferenza nazionale sulle politiche della disabilità;

durante la Conferenza si sono riuniti alcuni gruppi di lavoro a cui hanno partecipato i rappresentanti di associazioni di disabili, dei familiari e esperti di settore che, nonostante le difficoltà logistiche, hanno portato a compimento i propri lavori;

a distanza di circa un mese, incomprensibilmente, i documenti finali della Conferenza e dei gruppi di lavoro non sono noti e non sono stati diffusi —:

quali siano le motivazioni per cui gli atti finali della Conferenza Nazionale sulle disabilità non sono stati pubblicati e quando si intenda renderli pubblici. (4-05663)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

CARDIELLO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'I.S.M.E. C.E.T., con sede in Napoli rilascia l'autorizzazione provvisoria per i prodotti tipici e DOP;

presso detto centro confluiscono le cinque province campane per dette certificazioni;

risulta all'interrogante che le ditte e le aziende spesso sono costrette a lunghi tempi di attesa per ottenere le dovute attestazioni rispetto ai produttori delle altre regioni —:

quali utili interventi intenda adottare onde accelerare il rilascio delle suddette autorizzazioni, e se vi siano responsabilità da parte dell'ufficio addetto per il notevole ritardo della consegna delle attestazioni. (4-05651)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

in Italia alcune vaccinazioni sono obbligatorie per legge, altre, pur non essendo obbligatorie, sono raccomandate dal Ministero della salute; questa suddivisione tra vaccinazioni obbligatorie e raccomandate ha creato la percezione che vi siano alcune vaccinazioni più importanti di altre;

l'obbligatorietà ha finora comportato che più del 90 per cento dei bambini venga adeguatamente vaccinato contro difterite, tetano e poliomielite. Al contrario la copertura vaccinale per le vaccinazioni raccomandate è stata decisamente inferiore; ad esempio solo il 60 per cento dei nati nel 1996 era stato vaccinato contro il morbillo. La ragione principale della scarsa copertura per le vaccinazioni raccomandate è stata identificata nella mancata offerta attiva e gratuita da parte dei servizi vaccinali;

il 19 febbraio 2003 i pediatri appartenenti all'associazione dei pediatri di famiglia della FIMIP, attraverso il loro presidente Pier Luigi Tucci, hanno diffuso un comunicato stampa in cui si denuncia una disparità di trattamento nell'erogazione delle vaccinazioni; « Regione che vai, vaccinazioni che trovi — dice — e così in una località un bimbo è vaccinato e in altre no, in alcune aree è protetto da malattie come quelle causate dallo pneumococco, dal meningococco e dalla varicella e in altre no. Tutto questo mentre in alcune regioni c'è stata una recrudescenza di morbillo e di meningiti batteriche. E non è giusto »;

nella stessa giornata del 19 febbraio 2003 Maria Rita Munizzi, presidente nazionale del movimento italiano genitori (MOIGE) dichiara di condividere le preoccupazioni dei pediatri di famiglia della FIMP sulla *devolution* vaccinale in atto in Italia e chiede perché su uno strumento di prevenzione così basilare ci siano differenze nei prezzi e nelle raccomandabilità;

il decreto sui livelli essenziali di assistenza (LEA), per quanto riguarda la copertura vaccinale, definisce le vaccinazioni obbligatorie per le quali sia il vaccino sia la prestazione medica per la somministrazione sono gratuite, e le vaccinazioni raccomandate, per le quali deve essere gratuito il vaccino ma sulla cui prestazione medica per la vaccinazione è prevista la richiesta di un *ticket* all'utente —;

se il Ministro sia a conoscenza di queste disparità di trattamento tra regione e regione;

se il Ministro non ritenga che su un argomento così importante che riguarda la salute preventiva della popolazione sia opportuno attuare un coordinamento nazionale al fine di evitare discriminazioni regionali e reddituali;

se non ritenga che sia iniquo che su uno strumento di prevenzione ci siano differenze nei prezzi e nelle raccomandabilità tra le differenti regioni. (4-05668)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Pinotti e altri n. 1-00168, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Motta.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-00657, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Bogi, Giulietti.

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante e altri n. 3-02019, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Frigato, Ferro, Anna Maria Leone.

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

in Italia alcune vaccinazioni sono obbligatorie per legge, altre, pur non essendo obbligatorie, sono raccomandate dal Ministero della salute; questa suddivisione tra vaccinazioni obbligatorie e raccomandate ha creato la percezione che vi siano alcune vaccinazioni più importanti di altre;

l'obbligatorietà ha finora comportato che più del 90 per cento dei bambini venga adeguatamente vaccinato contro difterite, tetano e poliomielite. Al contrario la copertura vaccinale per le vaccinazioni raccomandate è stata decisamente inferiore; ad esempio solo il 60 per cento dei nati nel 1996 era stato vaccinato contro il morbillo. La ragione principale della scarsa copertura per le vaccinazioni raccomandate è stata identificata nella mancata offerta attiva e gratuita da parte dei servizi vaccinali;

il 19 febbraio 2003 i pediatri appartenenti all'associazione dei pediatri di famiglia della FIMIP, attraverso il loro presidente Pier Luigi Tucci, hanno diffuso un comunicato stampa in cui si denuncia una disparità di trattamento nell'erogazione delle vaccinazioni; « Regione che vai, vaccinazioni che trovi — dice — e così in una località un bimbo è vaccinato e in altre no, in alcune aree è protetto da malattie come quelle causate dallo pneumococco, dal meningococco e dalla varicella e in altre no. Tutto questo mentre in alcune regioni c'è stata una recrudescenza di morbillo e di meningiti batteriche. E non è giusto »;

nella stessa giornata del 19 febbraio 2003 Maria Rita Munizzi, presidente nazionale del movimento italiano genitori (MOIGE) dichiara di condividere le preoccupazioni dei pediatri di famiglia della FIMP sulla *devolution* vaccinale in atto in Italia e chiede perché su uno strumento di prevenzione così basilare ci siano differenze nei prezzi e nelle raccomandabilità;

il decreto sui livelli essenziali di assistenza (LEA), per quanto riguarda la copertura vaccinale, definisce le vaccinazioni obbligatorie per le quali sia il vaccino sia la prestazione medica per la somministrazione sono gratuite, e le vaccinazioni raccomandate, per le quali deve essere gratuito il vaccino ma sulla cui prestazione medica per la vaccinazione è prevista la richiesta di un *ticket* all'utente —;

se il Ministro sia a conoscenza di queste disparità di trattamento tra regione e regione;

se il Ministro non ritenga che su un argomento così importante che riguarda la salute preventiva della popolazione sia opportuno attuare un coordinamento nazionale al fine di evitare discriminazioni regionali e reddituali;

se non ritenga che sia iniquo che su uno strumento di prevenzione ci siano differenze nei prezzi e nelle raccomandabilità tra le differenti regioni. (4-05668)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Pinotti e altri n. 1-00168, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Motta.

Apposizione di firme ad una interpellanza.

L'interpellanza urgente Violante e altri n. 2-00657, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Bogi, Giulietti.

Apposizione di firme ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Ruzante e altri n. 3-02019, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 4 marzo 2003, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Frigato, Ferro, Anna Maria Leone.

Ritiro di firme da una mozione.

La mozione Pinotti e altri n. 1-00168, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 5 marzo 2003: sono state ritirate le firme dei deputati: Nan, Biondi, Mondello, Parodi.

Pubblicazione di un testo riformulato.

Si pubblica il testo riformulato della mozione Paoletti Tangheroni ed altri n. 00166, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 273 del 27 febbraio 2003:

La Camera,

premesso che:

è grave la situazione in Kenya dove 100 ragazze si sono rifugiate in una chiesa per proteggersi dal rischio di subire l'infibulazione, nonostante che la legge keniana consideri da un anno illegale tale pratica di mutilazione sessuale;

sempre in Kenya, un numero assai elevato di ragazze (circa 700) sono pronte a lasciare le proprie case per proteggersi dal pericolo di essere mutilate; tale rifiuto da parte di tante giovani evidenzia che l'infibulazione non appartiene più alla cultura delle nuove generazioni keniate e, più in generale, africane;

la Commissione giustizia del Senato della Repubblica ha approvato una legge di modifica del codice penale che rende illegale l'infibulazione sul territorio nazionale;

constatato che:

esiste una formula di accoglienza ampiamente utilizzata e ormai codificata tra gli organismi internazionali di assistenza, consistente nell'organizzare siti di accoglienza per persone temporaneamente

sfollate (*displaced persons*), per consentire alle fasce più inermi e più deboli delle popolazioni di trovare protezione in caso di guerre civili, di calamità naturali e di altri eventi straordinari, e nel prevedere altresì per tali soggetti anche programmi di supporto per garantire il reinserimento nei luoghi abbandonati per ragioni di sicurezza,

impegna il Governo

a potenziare i programmi di assistenza e sensibilizzazione in quei Paesi dove la pratica dell'infibulazione è ancora consentita;

ad assicurare sostegno, eventualmente anche legale, alle ragazze che intendano evitare la pratica dell'infibulazione;

a sostenere in ogni forma le organizzazioni internazionali, le chiese, le ONG, le strutture sanitarie ed ogni altro soggetto localmente già impegnato nella prevenzione della pratica dell'infibulazione;

a valutare l'opportunità di organizzare, mediante opportuni programmi concordati con gli Organismi Internazionali ed i soggetti locali competenti, siti protetti di accoglienza per persone « temporaneamente sfollate » (*displaced persons*), nei quali dare rifugio a quelle donne che nei loro paesi intendano sottrarsi o sottrarre le proprie figlie all'infibulazione.

(1-00166) (*Nuova formulazione*) « Paoletti Tangheroni, Bertolini, Licastro Scardino, Elio Vito, Francesca Martini, Rizzi, Caligiuri, Blasi, Rivolta, Savo, Baldi, Gigli, Galvagno, Michelini, Costa, Lavagnini, Fontana, Bianchi Clerici, Bolognesi, Filippeschi, Bindi, Boato, Realacci, Montecchi, Mondello, Pinto, Milanato, Carlucci, Di Virgilio ».

